



Giunte e Commissioni

**RESOCONTO SOMMARIO**

n. 784

Resoconti

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

Sedute di martedì 12 settembre 2017

## I N D I C E

### Commissioni permanenti

#### 1<sup>a</sup> - Affari costituzionali:

*Ufficio di Presidenza (Riunione n. 147)* . . . . . Pag. 5

*Plenaria* . . . . . » 5

#### 2<sup>a</sup> - Giustizia:

*Ufficio di Presidenza (Riunione n. 133)* . . . . . » 7

*Plenaria* . . . . . » 7

#### 3<sup>a</sup> - Affari esteri:

*Plenaria* . . . . . » 11

#### 4<sup>a</sup> - Difesa:

*Plenaria* . . . . . » 15

#### 5<sup>a</sup> - Bilancio:

*Plenaria* . . . . . » 38

#### 6<sup>a</sup> - Finanze e tesoro:

*Plenaria* . . . . . » 55

#### 7<sup>a</sup> - Istruzione:

*Plenaria* . . . . . » 57

*Ufficio di Presidenza (Riunione n. 354)* . . . . . » 62

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: ALA-Scelta Civica per la Costituente Liberale e Popolare: ALA-SCCLP; Alternativa Popolare-Centristi per l'Europa-NCD: AP-CpE-NCD; Articolo 1 - Movimento democratico e progressista: Art.1-MDP; Federazione della Libertà (Idea-Popolo e Libertà, PLI): FL (Id-PL, PLI); Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Direzione Italia, Grande Sud, M.P.L. - Movimento politico Libertas, Riscossa Italia): GAL (DI, GS, MPL, RI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Campo Progressista-Sardegna: Misto-CP-S; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Federazione dei Verdi: Misto-FdV; Misto-Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: Misto-FdI-AN; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-Ipl; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più:Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL; Misto-UDC: Misto-UDC.*

8 <sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	63
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 199)</i> . . . . .	»	69
10 <sup>a</sup> - Industria, commercio, turismo:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 176)</i> . . . . .	»	70
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	70
11 <sup>a</sup> - Lavoro:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 115)</i> . . . . .	»	74
12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 287)</i> . . . . .	»	75
13 <sup>a</sup> - Territorio, ambiente, beni ambientali:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 265)</i> . . . . .	»	76
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	76

### Commissioni bicamerali

Inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	80
Per l'infanzia e l'adolescenza:		
<i>Ufficio di Presidenza</i> . . . . .	»	82
Per la sicurezza della Repubblica:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	83
Per la semplificazione:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	84

### Commissioni monocamerali d'inchiesta

Sulle cause del disastro del traghetto Moby Prince (\*)

---



---

(\*) Il riassunto dei lavori della Commissione Moby Prince verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 784<sup>o</sup> Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 12 settembre 2017.



## AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

Martedì 12 settembre 2017

### Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 147

*Presidenza del Presidente*  
TORRISI

*Orario: dalle ore 14,10 alle ore 14,40*

#### PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

### Plenaria 506<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente*  
TORRISI

*La seduta inizia alle ore 15.*

#### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE riferisce l'esito della riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari appena conclusa, nella quale si è stabilito di iscrivere all'ordine del giorno della Commissione il disegno di legge n. 2888, approvato dalla Camera dei deputati, e altri disegni di legge connessi, in materia di abolizione dei vitalizi e di iniziarne l'esame a partire dalla seduta che sarà convocata per le ore 14,30 di domani, mercoledì 13 settembre.

Si è altresì convenuto di avviare l'esame del disegno di legge n. 2530 (consultazione rappresentanze del personale dei vigili del fuoco) nonché dei disegni di legge n. 2891 (Istituzione della Giornata in memoria dei Giusti dell'umanità), approvato dalla Camera dei deputati, e connesso, già iscritti all'ordine del giorno.

Si è concordato, inoltre, di riprendere l'esame dei disegni di legge n. 2708 (disposizioni in materia di operazioni elettorali) e n. 2439 (trasparenza partiti politici).

Si è convenuto, infine, di inserire all'ordine del giorno il disegno di legge costituzionale n. 2643-B (Modifiche allo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol in materia di tutela della minoranza linguistica ladina), approvato in prima deliberazione dal Senato e dalla Camera dei deputati.

*La seduta termina alle ore 15,10.*

## GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)

Martedì 12 settembre 2017

### Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 133

*Presidenza del Presidente*  
D'ASCOLA

*Orario: dalle ore 15,05 alle ore 15,25*

#### *PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI*

### **Plenaria**

**411<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
D'ASCOLA

*Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Federica Chiaroli.*

*La seduta inizia alle ore 15,30.*

#### *IN SEDE REFERENTE*

**(2864)** *Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale*, approvato dalla Camera dei deputati

**(514)** *DE POLI. – Modifiche all'articolo 639 del codice penale e altre disposizioni in materia di deturpamento e imbrattamento di beni di interesse culturale*

(646) GIRO ed altri. – *Delega al Governo per la riforma della disciplina sanzionatoria in materia di reati contro il patrimonio culturale*

(1046) MARCUCCI ed altri. – *Nuove norme in materia di delitti contro l'ambiente e delega al Governo per la riforma della disciplina sanzionatoria penale in materia di reati contro il patrimonio culturale*

(2632) LIUZZI e BRUNI. – *Delega al Governo volta ad introdurre modifiche al codice penale in materia di danneggiamento del patrimonio culturale e ulteriori disposizioni in materia di tutela del patrimonio culturale*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 1° agosto.

Il presidente D'ASCOLA comunica che è aperta la discussione generale sui disegni di legge in titolo. Comunica altresì che l'ufficio di Presidenza integrato dei rappresentanti dei gruppi ha deciso di svolgere un ciclo di audizioni sulla materia *de qua* a partire già dalla prossima settimana, ove possibile. A tal fine i gruppi parlamentari potranno far pervenire le proprie indicazioni circa i soggetti da audire entro le ore 18 di domani.

Interviene il senatore GIOVANARDI (*FL (Id-PL, PLI)*), il quale, in via generale, richiama l'attenzione della Commissione sull'irragionevole inasprimento delle sanzioni penali previsto dal disegno di legge n. 2864, già approvato dalla Camera dei deputati, per di più prescindendo da un'adeguata definizione di «bene culturale». Ricorda infatti che le disposizioni del codice dei beni culturali di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (articoli 10 e seguenti) non appaiono chiare sotto questo profilo. Cita quindi l'esempio di numerosi beni «culturali», i quali, allo stato, risultano abbandonati ma, nel caso fossero oggetto delle condotte previste dal testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento, si troverebbero a fruire di una tutela penale fortemente repressiva, del tutto sproporzionata e priva di giustificazioni sostanziali.

Il senatore LUMIA (*PD*) osserva che il disegno di legge n. 2864, già approvato dall'altro ramo del Parlamento, è volto a tutelare il patrimonio culturale in quanto risorsa essenziale del Paese; da questo punto di vista appaiono opportune le sanzioni previste dal disegno di legge medesimo, in quanto il patrimonio culturale deve essere garantito da ogni tipo di azione illecita. Oltretutto la proposta normativa incide principalmente su alcune gravi fattispecie delittuose come il furto, la ricettazione, il riciclaggio e l'illecita detenzione di beni culturali. Resta fermo peraltro che, nel corso dell'esame in sede referente, potranno essere approfonditi anche i profili su cui ha richiamato l'attenzione il senatore Giovanardi.

Dopo una breve precisazione del presidente D'ASCOLA sulla portata delle sanzioni previste dalle nuove fattispecie penali di cui agli articoli 518-*sexies* e 518-*septies* del codice penale, come introdotti dal citato disegno di legge n. 2864, interviene nuovamente il senatore GIOVANARDI (*FL (Id-PL, PLI)*), il quale insiste nel sostenere che non si possono prevedere sanzioni penali fortemente repressive per qualsivoglia violazione avente ad oggetto un bene «cosiddetto» culturale se il legislatore non provvede *ex ante* a fornire una definizione certa e ragionevole del predetto bene.

Il senatore BUCCARELLA (*M5S*) concorda, in sostanza, con i rilievi testé avanzati dal senatore Giovanardi circa la necessità di definire sul piano normativo i beni culturali in modo chiaro e definitivo.

Il senatore LUCIDI (*M5S*) osserva che il disegno di legge n. 2864 riguarda sotto diversi aspetti la materia degli «ecoreati» sulla quale, come è noto, il legislatore è già intervenuto in questa legislatura con la legge n. 68 del 22 maggio 2015.

In particolare si sofferma sulle previsioni dei nuovi articoli 518-*novies* e 518-*decies* del codice penale – come introdotti dal citato disegno di legge n. 2864 – che riguardano, a vario titolo, il danneggiamento, il deturpamento, l'imbrattamento e l'uso illecito di beni culturali o paesaggistici.

Rileva poi che, per un adeguato approfondimento della materia in esame occorrerebbe, a suo avviso, coinvolgere maggiormente le competenze delle Commissioni ambiente e istruzione.

A tale riguardo interviene il presidente D'ASCOLA il quale ricorda che le Commissioni testé richiamate potranno esprimere il proprio parere sul disegno di legge citato.

Anche il senatore CALIENDO (*FI-PdL XVII*) conviene sulla opportunità di definire meglio, sul piano legislativo, i beni culturali, ricordando che il vigente articolo 10 del codice dei beni culturali di cui al decreto legislativo n. 42 del 2004, presenta notevoli chiaroscuri, soprattutto in ordine alla distinzione tra beni culturali appartenenti a privati e beni culturali appartenenti al patrimonio dello Stato.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

In ordine all'esame dell'atto del Governo n. 434, in materia di rapporti giurisdizionali con le autorità straniere, il sottosegretario Federica CHIAVAROLI comunica che il Governo si dichiara disposto ad attendere l'espressione del parere – il termine per la quale è scaduto in data 1° set-

tembre 2017 – fino al 21 settembre prossimo, nel presupposto che la Commissione esprima osservazioni puntuali tali da poter essere esaminate dal Governo entro i tempi della delega.

*POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI*

Il presidente D'ASCOLA comunica che la seduta già convocata per domani, mercoledì 13 settembre alle ore 14, è posticipata alle ore 15,15.

*La seduta termina alle ore 16,15.*

**AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3<sup>a</sup>)**

Martedì 12 settembre 2017

**Plenaria****148<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*  
CASINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale Della Vedova.*

*La seduta inizia alle ore 13,45.*

**PROCEDURE INFORMATIVE****Interrogazione**

Il sottosegretario DELLA VEDOVA risponde all'interrogazione n. 3-03616 presentata dalla senatrice Montevercchi ed altri sulla vendita della sede dell'istituto italiano di cultura di Bruxelles, sottolineando che la razionalizzazione delle proprietà immobiliari dello Stato all'estero è una delle priorità che la legge ha assegnato al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI). Una priorità che comporta obiettivi impegnativi che coinvolgono il MAECI nel raggiungimento dei previsti saldi di finanza pubblica e nella riduzione del debito, imponendo esplicitamente una revisione della politica sugli immobili demaniali.

La legge di bilancio 2017 ha stabilito che il MAECI dovrà conseguire dalle dismissioni immobiliari proventi per 26 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018, mentre per il 2019 è stato inserito un *target* di 16 milioni di euro. Tali obiettivi devono essere accompagnati, in un'ottica di riduzione delle spese fisse, da una politica di razionalizzazione degli immobili demaniali attraverso accorpamento di uffici, condivisione di servizi, inclusi quelli relativi alla sicurezza, e realizzazione di aree comuni.

L'Istituto Italiano di Cultura di Bruxelles non è stato però incluso nei progetti di razionalizzazione del patrimonio, anche perché si tratta di un edificio storico, di indubbio prestigio e di riconosciuta bellezza, e perché

si trova in una posizione centrale di Bruxelles che ben si presta ad un'azione di rilancio dell'immagine culturale dell'Italia all'estero.

Tale edificio presenta tuttavia criticità strutturali e di sicurezza, unitamente a evidenti segni di degrado, che impongono di intraprendere le necessarie opere di ristrutturazione, il cui costo è stimabile in circa 2,3 milioni di euro.

Il Ministero ha poi acquistato recentemente, sempre a Bruxelles, un complesso immobiliare a Rue Joseph II. Con tale acquisto si intende creare un «polo Italia», ove insediare vari uffici dell'Amministrazione pubblica nella capitale belga, con significativi risparmi sui costi di gestione e funzionamento.

La senatrice MONTEVECCHI (*M5S*) si dichiara soddisfatta della risposta del Governo, auspicando che il processo di rafforzamento delle presenze diplomatiche in Belgio si realizzi in tempi brevi.

Il presidente CASINI dichiara concluso lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno.

#### *ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA*

**Relazione congiunta al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni «Relazione sull'attuazione del riesame della politica europea di vicinato» (JOIN (2017) 18 definitivo) (n. 411)**

(Esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, e rinvio)

Il relatore VERDUCCI (*PD*) ricorda che il documento in esame rappresenta una prima importante ricognizione sul processo di riforma della politica di vicinato.

Nel momento di avviare tale riforma, nel 2015, la Commissione e l'Alto Rappresentante avevano chiesto contributi e suggerimenti ad un ampio spettro di interlocutori, tra cui i Parlamenti nazionali. Anche la Commissione Affari esteri si è occupata del tema, approvando, nel giugno 2015, un'apposita risoluzione. In questo documento si raccomandavano alcune modifiche alle politiche di vicinato, per renderle più adeguate ai tempi: ad esempio consolidare dei rapporti di collaborazione anche con «i vicini dei vicini», cioè con i Paesi confinanti con quelli coinvolti nel Vicinato; rafforzare il dialogo con i Paesi *partner*, in particolare sulle dinamiche migratorie e, soprattutto, impegnarsi per una nuova centralità al Mediterraneo nelle politiche europee.

La relazione in esame sottolinea che la riforma della politica europea di vicinato (PEV) ha consentito di introdurre un nuovo approccio alla materia. Tra le nuove linee guida ci sono: una maggiore flessibilità delle politiche, per adattarle meglio a Paesi molto diversi tra loro; una selezione più adeguata degli obiettivi settoriali; la maggiore trasparenza dell'assistenza finanziaria e, soprattutto, un maggior coinvolgimento degli Stati membri e dei *partner*.

Si conferma peraltro – come obiettivo di fondo della PEV – la stabilizzazione e il consolidamento democratico dei Paesi vicini, con l’impegno a promuovere lo stato di diritto e il rispetto dei diritti umani.

Nel documento viene inoltre specificato che il governo dei flussi migratori e la lotta contro l’immigrazione irregolare sono i settori su cui concentrare gli sforzi, anche tenuto conto della grave instabilità della regione mediterranea.

In generale si sottolinea che la PEV rappresenta un importante strumento di attuazione degli obiettivi della strategia globale dell’Unione europea per l’azione esterna, in linea con l’Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Sul piano degli impegni, la relazione evidenzia i nuovi programmi bilaterali congiunti messi a punto con molti Paesi della PEV, che hanno costituito le basi dei programmi di assistenza nell’ambito dello strumento europeo di vicinato per il periodo 2017-2020.

Le priorità del partenariato sono state definite congiuntamente, alla fine del 2016, con il Libano e la Giordania, in particolare per sostenerne gli sforzi di accoglienza dei rifugiati siriani. Nel marzo di quest’anno è stato firmato l’accordo con l’Algeria, che tiene in conto particolare i temi dell’energia, della disoccupazione giovanile e delle migrazioni. Anche con Tunisia, Marocco e Egitto sono in fase di definizione i nuovi programmi di partenariato, mentre più complessi sono, per ovvie ragioni, gli accordi con Libia e Siria.

Per quest’ultimo Paese, il documento sottolinea il piano dell’Unione europea per l’assistenza a più di 13 milioni di persone in stato di necessità, ricordando anche che l’impegno finanziario dell’Unione europea e degli Stati membri per il 2017 – da ultimo ribadito alla conferenza internazionale di marzo a Bruxelles – è pari a 5,6 miliardi di euro.

Il documento si sofferma poi su difficoltà e risultati ottenuti nei settori principali della PEV: buona *governance*, sviluppo economico e del lavoro, energia e sicurezza. Viene anche citato il meccanismo fondato su incentivi economici a favore di Paesi che abbiano dimostrato un particolare impegno verso le riforme politiche, e che nel 2016 ha premiato la Georgia, l’Ucraina e la Tunisia.

Un cenno importante merita anche l’impegno a favore dell’istruzione e della mobilità giovanile attraverso il programma *Erasmus plus* che nel 2016 ha consentito a quasi 10 mila – tra studenti e ricercatori – di ricevere sostegno per le loro attività.

Di rilievo è anche il riferimento alle attività di supporto alla sicurezza energetica, che ha riguardato anche i Paesi dell’Unione per il Mediterraneo, i cui ministri competenti hanno adottato una dichiarazione congiunta nel dicembre 2016 per promuovere l’integrazione delle energie rinnovabili e promuovere la sicurezza energetica.

Relativamente al settore della sicurezza, la relazione fa cenno alle diverse missioni civili e di assistenza alle frontiere finanziate dall’Unione: in particolare in Ucraina, Georgia, Moldova, Palestina e Libia. L’Unione europea ha inoltre favorito il dialogo fra le Parti in relazione ai conflitti in

Ucraina, Georgia, Moldova, Armenia e Azerbaigian. La cooperazione con i *partner* meridionali nella lotta contro il terrorismo e nella prevenzione della radicalizzazione, è stata intensificata, e ha interessato, in particolare, Tunisia, Libano, Giordania, Israele, Egitto, nonché Algeria, Libia e Marocco. Un richiamo particolare merita la riforma del settore della sicurezza, considerata fondamentale per la stabilizzazione a lungo termine del vicinato, che ha interessato, oltre alla Moldova, anche e soprattutto la Tunisia e il Libano, questi ultimi in particolare per la modernizzazione del comparto e per una gestione integrata delle frontiere.

Un capitolo specifico della relazione è dedicato al tema delle migrazioni, in cui ovviamente si esprime la grande preoccupazione per la situazione in atto nel Mediterraneo centrale. L'impegno è di intensificare la lotta contro i trafficanti, garantire la protezione dei diritti dei migranti, sostenere le comunità di accoglienza e ad aumentare i rimpatri assistiti, attraverso finanziamenti per 200 milioni di euro derivanti dal Fondo fiduciario d'emergenza per l'Africa. Il principale destinatario degli interventi dell'Unione europea è la Libia, con una cooperazione accentuata anche con Egitto, Tunisia e Algeria, anche nel quadro degli impegni per l'attuazione delle azioni decise al vertice di La Valletta del 2015 sulla migrazione. Il testo richiama inoltre l'invio nelle delegazioni dell'Unione europea di Tunisia, Giordania e Libano, di 15 funzionari di collegamento dedicati al tema delle migrazioni, per rafforzare il coordinamento con i Paesi *partner*.

L'ultimo capitolo della Relazione è dedicato all'assistenza finanziaria al vicinato, che nel 2016 è ammontata a più di 2,3 miliardi di euro. Lo strumento dell'assistenza macrofinanziaria ha interessato l'Ucraina, la Georgia e la Moldova, nonché la Tunisia e la Giordania. L'Unione europea inoltre sta promuovendo una maggiore programmazione congiunta degli strumenti del vicinato, a partire dal secondo periodo di programmazione (2018-2020), nonché una intensificazione della cooperazione con le istituzioni finanziarie internazionali.

La relazione ricorda inoltre che nel 2016, 6,7 miliardi di nuovi impegni dell'Unione europea sono stati coordinati attraverso l'iniziativa di coordinamento degli investimenti per il Mediterraneo meridionale, cofinanziata dall'Unione europea e dagli Stati membri.

Il documento menziona inoltre alcuni fondi a sostegno della regione; in particolare il Fondo fiduciario per la crisi siriana – che consente fra l'altro nuovi accordi con Giordania e Libano – e il Fondo fiduciario d'emergenza per l'Africa, in risposta alle cause profonde e ai fattori di origine della migrazione irregolare.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 14,10.*

## DIFESA (4<sup>a</sup>)

Martedì 12 settembre 2017

### Plenaria

#### 249<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente*  
LATORRE

*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Rossi.*

*La seduta inizia alle ore 12,20.*

#### IN SEDE REFERENTE

**(2728) Riorganizzazione dei vertici del Ministero della difesa e delle relative strutture. Deleghe al Governo per la revisione del modello operativo delle Forze armate, per la rimodulazione del modello professionale e in materia di personale delle Forze armate, nonché per la riorganizzazione del sistema della formazione**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 13 giugno.

In apertura di seduta il presidente LATORRE informa la Commissione che le risultanze della consultazione ristretta effettuata prima della pausa estiva saranno – ove nulla osti – pubblicate e messe a disposizione dei cittadini sul sito *internet* del Senato.

La Commissione conviene.

Il PRESIDENTE rende quindi noto che, alla scadenza del termine, prevista per le ore 17 dello scorso 4 settembre, risultano presentati 2 ordini del giorno e 53 emendamenti (pubblicati in allegato), già inviati alla 1<sup>a</sup>, alla 5<sup>a</sup>, nonché alla 2<sup>a</sup> Commissione (limitatamente alla proposta 11.0.1, visti i profili di diritto penale militare), per i prescritti pareri obbligatori.

Dopo aver rilevato che sussistono, a suo avviso, le condizioni per poter pervenire, dopo una ponderata discussione, all'approvazione di un testo ampiamente condiviso, osserva che l'illustrazione delle proposte potrebbe aver luogo nel corso della prossima settimana, per poi procedere alle votazioni, in presenza dei necessari pareri delle Commissioni consultate, già a partire da quella successiva.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Apprezzate le circostanze, il presidente LATORRE propone di convocare un'ulteriore seduta per le ore 8,30 di giovedì 14 settembre, al fine di poter esaminare i restanti provvedimenti ed atti iscritti all'ordine del giorno.

La Commissione conviene.

#### *CONVOCAZIONE DI UNA NUOVA SEDUTA*

Il presidente LATORRE avverte che, come precedentemente convenuto, la Commissione tornerà a riunirsi giovedì 14 settembre, alle ore 8,30.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 12,30.*

## ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 2728

**G/2728/1/4**

DI BIAGIO

La Commissione,

in sede di esame del AS 2728 recante «Riorganizzazione dei vertici del Ministero della difesa e delle relative strutture. Deleghe al Governo per la revisione del modello operativo delle Forze armate, per la rimodulazione del modello professionale e in materia di personale delle Forze armate, nonché per la riorganizzazione del sistema della formazione»,

premessi che:

l'articolo 8 comma 1 lettera *l*) del provvedimento in esame dispone che i decreti legislativi di cui al comma 1 debbano tener conto – tra le altre cose – di «razionalizzare la disciplina degli alloggi di servizio e la loro dotazione, in funzione dell'avvenuto processo di riorganizzazione delle Forze armate, preservando e contemperando le esigenze operative dello strumento militare con quelle di mobilità e reperibilità del personale militare e civile della Difesa»;

vale la pena sottolineare come il problema della gestione degli alloggi da parte del Ministero della difesa è contraddistinto da aspetti di criticità al momento ancora sussistenti segnatamente per quanto attiene il versante del comparto degli alloggi di servizio ritenuti non più utili per le esigenze istituzionali della difesa, oggetto di un programma pluriennale di dismissione condizionato da opacità normativa e attuativa che ha creato notevoli difficoltà a migliaia di conduttori;

il comma 4 dell'articolo 286 del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 disponeva che «agli utenti, che si trovano nelle condizioni eventualmente previste ogni anno dal decreto ministeriale di cui all'articolo 306, comma 2, si applica un canone pari a quello risultante dalla normativa sull'equo canone senza maggiorazioni», ma tale disposizione è stata abrogata dall'articolo 9 del decreto legislativo n. 7 del 28 gennaio 2014 recante «Disposizioni in materia di revisione in senso riduttivo dell'assetto strutturale e organizzativo delle Forze armate ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettere *a*), *b*) e *d*) della legge 31 dicembre 2012, n. 244, che ha dato attuazione ad una valutazione espressa nel parere parlamentare all'atto di Governo n. 32 dalla 4 Commissione permanente (Difesa) del Senato nel dicembre 2013; alla citata abrogazione, che ha di fatto depennato dal-

l'ordinamento la norma primaria regolante la configurazione del canone spettante alle categorie sensibili, non ha fatto seguito una revisione generale della norma tesa a colmare un palese quanto deleterio *vacuum* legislativo in capo alla gestione degli alloggi di servizio da parte dell'amministrazione;

il venir meno di un riferimento normativo certo, applicabile agli utenti rientranti nelle categorie più disagiate, ha di fatto innescato un *caos* interpretativo oltre che un evidente disagio in capo agli utenti rientranti nelle suddette categorie, considerando che non sussiste, sotto il profilo legislativo, una norma di garanzia che possa tutelare il carattere di disagio che contraddistingue gli utenti stessi;

sebbene l'amministrazione abbia in più occasioni evidenziato che dalla soppressione della norma, non vi sarebbe stato alcun riflesso circa la configurazione dei canoni delle citate categorie, di contro i comandi centrali e territoriali, autonomi nella gestione degli alloggi, hanno provveduto a dare attuazione all'abrogazione di cui in premessa, trasmettendo notifiche di rideterminazione maggiorate dei canoni di affitto degli alloggi, anche a coloro verso i quali la norma prevedeva maggiori cautele;

si ritiene ulteriormente di segnalare che nell'ambito della trattazione del disegno di legge n. 1698, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità per il 2015) nonché sede di esame del A.S. n. 1779 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 dicembre 2014, n. 192, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative» il Governo ha accolto l'ordine del giorno a prima firma dell'interrogante che lo impegnava a «a valutare le opportune misure, anche in sede normativa, finalizzate a porre rimedio alle criticità evidenziate in premessa per garantire l'adeguata tutela alle categorie protette di cui al citato art. 306 comma 2 del decreto legislativo 66 del 2010»;

in aggiunta ai suddetti impegni si evidenzia ulteriormente che con il parere parlamentare all'atto di Governo n. 32 dalla 4 Commissione permanente (Difesa) della Camera dei Deputati nel dicembre 2013, accolto in occasione dell'*iter* del medesimo provvedimento governativo, erano state tracciate le linee guida di riferimento per la revisione dell'intera disciplina che restano al momento ancora disattese nel silenzio dell'amministrazione,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di operare una revisione generale della norma in materia di alloggi tenendo conto degli impegni finora presi e prevedendo specifiche forme di tutela per i soggetti – conduttori rientranti in specifiche categorie degne di tutela predisponendo una norma univoca e chiara eventualmente nell'ambito del prossimo decreto recante il piano annuale di gestione del patrimonio abitativo della Difesa che dovrebbe essere emanato ai sensi dell'articolo 306, comma 2, del decreto legislativo n. 66 del 2010.

---

**G/2728/2/4**

MARTON, SANTANGELO, COTTI

La Commissione,

premessi che:

al comma 1, lettera *b*) dell'articolo 1 del provvedimento sono introdotte nuove disposizioni in merito agli uffici di diretta collaborazione del Ministro;

considerato che:

in sede di confronto con i numerosi esperti che la commissione Difesa del Senato ha inteso coinvolgere, sono emerse potenziali criticità relative:

*a*) all'attribuzione, in capo al Ministro della Difesa, del potere di emanare direttive in materia di attività informativa. Attribuzione che presupporrebbe, al fine di una reale efficacia, un profondo coordinamento con il Sistema informativo nazionale, realtà che, tuttavia, non è più da tempo sotto il diretto controllo del Ministro, come rilevato dal Gen. Camporini;

*b*) all'assenza di una previsione esplicita, nell'articolato, di un rafforzamento degli organi di diretta collaborazione del Ministro attraverso un preciso impegno al Governo per la modifica della relativa disciplina regolamentare, al fine di meglio definire i poteri del Ministro stesso, come rilevato dallo Istituto Affari Internazionali (IAI);

impegna il Governo:

ad adoperarsi, anche avanzando successive proposte normative di rango primario, al fine della prevenzione dei rischi paventati alle lettere *a*) e *b*) dei considerata.

---

**Art. 1.****1.1**

MARTON, SANTANGELO, COTTI

*Al comma 1, sopprimere la lettera a).*

---

**1.2**

Paolo ROMANI, GASPARRI

*Al comma 1, lettera a), al n. 3) dopo la lettera d-bis) aggiungere la seguente:*

«*d-ter*) sviluppa, in materia di esportazione e di rapporti intergovernativi tesi alla cooperazione militare, politiche di partenariato e di trasferimento di tecnologie, privilegiando gli accordi "Governo a Governo", eventualmente in coordinamento con la Presidenza del Consiglio dei Ministri».

*Conseguentemente, all'articolo 3, comma 1, lettera a), capoverso «Art. 31-ter», al comma 1, dopo la lettera a) aggiungere la seguente:*

«*a-bis*) collabora, anche sotto i profili delle relazioni internazionali, alle politiche di partenariato, di trasferimento di tecnologie e di accordi "Governo a Governo",».

---

**1.3**

Paolo ROMANI, GASPARRI

*Al comma 1, lettera a), al n. 3) dopo la lettera d-bis) aggiungere la seguente:*

«*d-ter*) sviluppa, in materia di esportazione e di rapporti intergovernativi tesi alla cooperazione militare, politiche di partenariato e di trasferimento di tecnologie, privilegiando gli accordi "Governo a Governo", eventualmente in coordinamento con la Presidenza del Consiglio dei Ministri».

---

**1.4**

MARTON, SANTANGELO, COTTI

*Al comma 1) sopprimere la lettera d).*

---

**1.5**

FORNARO, BATTISTA, PEGORER, GUERRA, LO MORO, MIGLIAVACCA, CASSON, CORSINI, GATTI

*Al comma 1 sopprimere la lettera d), numero 1).*

---

**Art. 2.**

**2.1**

MARTON, SANTANGELO, COTTI

*Sopprimere il comma 1.*

---

**2.2**

FORNARO, BATTISTA, PEGORER, GUERRA, LO MORO, MIGLIAVACCA, CASSON,  
CORSINI, GATTI

*Sostituire il comma 1, lettera a), con la seguente:*

«a) l'articolo 25, comma 2, lettera b), numero 3), è soppresso».

---

**2.3**

BATTISTA, FORNARO, PEGORER, GUERRA, LO MORO, MIGLIAVACCA, CASSON,  
CORSINI, GATTI

*Al comma 1, lettera b), sopprimere il numero 1).*

---

**2.4**

GASPARRI

*Al comma 1, alla lettera n), sostituire le parole: «durano in carica tre anni senza possibilità di proroga o rinnovo.», con le seguenti: «durano in carica tre anni e possono essere prorogati una sola volta».*

---

**Art. 3.**

**3.1**

COTTI, MARTON, SANTANGELO

*Sopprimere l'articolo.*

---

**3.2**

COTTI, MARTON, SANTANGELO

*Al comma 1, lettera a), apportare le seguenti modificazioni:*

a) *all'articolo 31-bis, comma 1, lettera a), sopprimere le parole da: «tra gli ufficiali dell'Esercito Italiano», sino a: «in servizio permanente, nonché», conseguentemente, al successivo comma 3 sopprimere le parole: «militare e»;*

b) *all'articolo 31-quater, comma 1, lettera a), sopprimere le parole da: «tra gli ufficiali» sino a: «sia civile, oppure», quindi sopprimere le parole: «qualora il Direttore nazionale degli armamenti e responsabile per la logistica sia militare».*

---

**3.3**

GASPARRI

*Al comma 1, alla lettera a), capoverso «Art. 31-bis», lettera a), dopo le parole: «dell'Aeronautica militare», aggiungere le seguenti: «o dell'Arma dei carabinieri».*

---

**3.4**

COTTI, MARTON, SANTANGELO

*Al comma 1) lettera a), apportare le seguenti modificazioni:*

a) *All'articolo 31-bis) comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Non possono essere nominati Direttore nazionale degli armamenti e responsabile per la logistica o Vicedirettore nazionale degli armamenti, coloro che abbiano ricoperto incarichi, o svolto attività di consulenza a qualsiasi titolo, presso aziende operanti nel settore della difesa. A chi abbia ricoperto le cariche di DNARL o VDNA è permanentemente interdetto ogni rapporto di lavoro o consulenza per industrie operanti nel settore della difesa».*

---

**3.5**

PEGORER, BATTISTA, FORNARO, GUERRA, LO MORO, MIGLIAVACCA, CASSON, CORSINI, GATTI

*Al comma 1, lettera a), capoverso «Art. 31-bis», comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, in possesso di specifiche competenze o pregresse esperienze nel settore;».*

---

**3.6**

FORNARO, BATTISTA, PEGORER, GUERRA, LO MORO, MIGLIAVACCA, CASSON, CORSINI, GATTI

*Al comma 1, lettera a), capoverso «Art. 31-bis», Gomma i, lettera b), sopprimere le parole da «, per le attribuzioni», fino alla fine del periodo.*

---

**3.7**

Paolo ROMANI, GASPARRI

*Al comma 1, lettera a), capoverso «Art. 31-ter», al comma 1, dopo la lettera a) aggiungere la seguente:*

*«a-bis) collabora, anche sotto i profili delle relazioni internazionali, alle politiche di partenariato, di trasferimento di tecnologie e di accordi "Governo a Governo",».*

---

**3.8**

GASPARRI

*Al comma 1, lettera a), sezione II-bis, capoverso «Art. 31-quater» lettera b) dopo le parole: «dell'Esercito italiano,» aggiungere le parole: «dell'Arma dei carabinieri,».*

---

**3.9**

BATTISTA, FORNARO, PEGORER, GUERRA, LO MORO, MIGLIAVACCA, CASSON, CORSINI, GATTI

*Al comma 1, sopprimere le lettere b) e c).*

*Conseguentemente, all'articolo 4, comma 1, sopprimere la lettera b), capoverso «Art. 41)».*

---

**3.10**

BATTISTA, FORNARO, PEGORER, GUERRA, LO MORO, MIGLIAVACCA, CASSON, CORSINI, GATTI, CAMPANELLA

*Al comma 1, sostituire la lettera d), con la seguente:*

«d) all'articolo 54, comma 2, lettera c) è aggiunto infine il seguente: "5-bis) il Direttore nazionale degli armamenti e responsabile per la logistica"».

---

**3.11**

BATTISTA, FORNARO, PEGORER, GUERRA, LO MORO, MIGLIAVACCA, CASSON, CORSINI, GATTI, CAMPANELLA

*Al comma 1, sostituire la lettera e), con la seguente:*

«d) all'articolo 57, comma 4, lettera c) è aggiunto infine il seguente: "5-bis) il Direttore nazionale degli armamenti e responsabile per la logistica"».

---

**Art. 4.****4.1**

GASPARRI

*Sopprimere l'articolo.*

---

**4.2**

SANTANGELO, MARTON, COTTI

*Sopprimere l'articolo.*

---

**4.3**PEGORER, BATTISTA, FORNARO, GUERRA, LO MORO, MIGLIAVACCA, CASSON,  
CORSINI, GATTI, CAMPANELLA*Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:*

- a) *sopprimere la lettera c), capoverso «Art. 42»;*
  - b) *sopprimere la lettera e).*
- 

**Art. 6.****6.1**

SANTANGELO, COTTI, MARTON

*Al comma 1) lettera a), sopprimere le parole: «, posto alle dirette dipendenze del Direttore nazionale degli armamenti e responsabile per la logistica,».*

---

**Art. 7.****7.1**

SANTANGELO, COTTI, MARTON

*Sopprimere l'articolo.*

---

**7.2**

MARTON, SANTANGELO

*Al comma 1), lettera b), punto 1, la lettera a), è sostituita dalla seguente:**«a) la commissione unica interforze nei riguardi degli ufficiali aventi il grado di generale di divisione e corrispondenti;».*

---

**7.3**

MARTON, SANTANGELO

*Al comma 1, lettera d), articolo 1036, lettera b), il punto 4 è sostituito dal seguente:*

«4) L'ufficiale che riveste il grado di Tenente Generale o grado corrispondente del Corpo o dell'Arma allorché la valutazione riguarda ufficiali del rispettivo Corpo o Arma;».

---

**7.4**

MARTON, SANTANGELO

*Al comma 1, lettera g), comma 3-bis, sostituire le parole: «può avvalersi», con le seguenti: «si avvale».*

---

**7.5**

GASPARRI

*Al comma 1, alla lettera g), capoverso «3-ter» sostituire le parole: «tre membri individuati» con le seguenti: «due ufficiali in ausiliaria delle Forze Armate, compresa l'Arma dei Carabinieri, con il grado di generale di corpo d'armata o di divisione, o grado corrispondente, appartenuti alla Forza armata del personale valutato, e da un membro individuato».*

---

**7.6**

MARTON, SANTANGELO

*Al comma 1 lettera h) comma 2, sostituire le parole: «non inferiore» con le seguenti: «superiore».*

---

**7.0.1**

BATTISTA, LO MORO, MIGLIAVACCA, CASSON, CORSINI, CAMPANELLA

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:***«Art. 7-bis.***(Ricongiungimento familiare del personale militare)*

1. Al personale delle Forze armate, delle Forze di polizia ad ordinamento militare e civile, del Corpo della Guardia di finanza, nonché del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, che contrae matrimonio con altro personale della medesima amministrazione di appartenenza, ovvero con personale di amministrazione differente, è riconosciuto il diritto, previa presentazione di domanda, di risiedere nella città ove si trova la sede dell'amministrazione di appartenenza del coniuge cui compete la scelta, secondo quanto stabilito dai commi 3 e 4, e di prestare servizio presso la medesima sede.

2. La sede dell'amministrazione ove i coniugi hanno la residenza e prestano servizio coincide con quella del consorte più alto in grado ovvero, a parità di grado, con quella del consorte più anziano in servizio.

3. Le amministrazioni di appartenenza, in base alle proprie esigenze di servizio e tenuto conto degli interessi e delle esigenze personali e familiari dei coniugi, possono, a seguito di presentazione di richiesta specifica dei coniugi medesimi, destinare entrambi nella medesima località o in altre viciniori.

4. Il Ministro della difesa, di concerto con i Ministri dell'interno e dell'economia e delle finanze, stabilisce, con proprio regolamento, da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, le modalità applicative per i casi di ricongiungimento familiare che non trovano soluzione ai sensi di quanto stabilito dai commi 2, 3 e 4 ed individua, altresì, col medesimo regolamento, le aree geografiche ove si trovano le diverse aree di servizio, a carattere interforze ed interministeriale, denominate aree di comune presenza.

5. Ai sensi del presente articolo, il ricongiungimento non comporta la corresponsione di alcuna indennità di trasferimento. Pertanto, dalla sua applicazione non derivano nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato.».

---

**Art. 8.****8.1**

MARTON, SANTANGELO

*Al comma 1) sopprimere le seguenti parole: «anche ad elevata intensità».*

---

**8.2**

SANTANGELO, MARTON

*Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «della catena di comando e controllo» aggiungere le seguenti: «in operazioni».*

---

**8.3**

SANTANGELO, MARTON

*Al comma 1) lettera a) sopprimere il punto 1.*

---

**8.4**

FORNARO, BATTISTA, PEGORER, GUERRA, LO MORO, MIGLIAVACCA, CASSON, CORSINI, GATTI

*Al comma 1 sopprimere le lettere b) e c).*

---

**8.5**

SANTANGELO, MARTON

*Al comma 1, lettera c), sopprimere le seguenti parole: «di consulenza».*

---

**8.6**

SANTANGELO, MARTON

*Al comma 1, lettera d), dopo le parole: «e rimodulazione in riduzione», aggiungere le seguenti: «anche dirigenza militare prevista dalla legge 31 dicembre 2012, n. 244».*

---

**8.7**

SANTANGELO, MARTON

*Al comma 1, lettera e), sopprimere le seguenti parole: «e, al di fuori di esse».*

---

**8.8**

FORNARO, BATTISTA, PEGORER, GUERRA, LO MORO, MIGLIAVACCA, CASSON, CORSINI, GATTI, CAMPANELLA

*Al comma 1, sopprimere la lettera f).*

---

**8.9**

DI BIAGIO

*Al comma 1, alla lettera l), aggiungere il seguente periodo:*

«Al fine dell'attuazione del piano di razionalizzazione di cui al presente punto e nella prospettiva di completare in tempi brevi il programma pluriennale di dismissione di alloggi di servizio ritenuti non più utili per le esigenze istituzionali della difesa, il prezzo di vendita degli alloggi, determinato d'intesa con l'Agenzia del demanio, utilizzando come riferimento i valori di tipologia prevalente di abitazione tipo economico (tipologia con cui sono stati acquisiti o costruiti detti alloggi), è ridotto nella misura del 40 per cento, indipendentemente dalla situazione di conduzione in atto, ed il calcolo e la determinazione di questa riduzione siano resi evidenti nella proposta di vendita trasmessa all'utente. Negli alloggi messi in vendita occupati da conduttori che non hanno esercitato l'opzione di acquisto o quella dell'usufrutto, gli stessi conduttori permangono nell'alloggio fino alla conclusione del procedimento di asta, al termine del quale possono esercitare nuovamente il diritto di opzione.

Ai sensi dell'articolo 8 del decreto Ministro della Difesa n. 112 del 18 maggio 2010 con una riduzione del prezzo base degli alloggi, indipen-

dentemente dalla loro occupazione, a favore dei potenziali acquirenti appartenenti esclusivamente al personale militare e civile della Difesa.

Il diritto all'usufrutto di cui all'articolo 7 comma 4 del decreto Ministro della Difesa n. 112 del 18 maggio 2010, già previsto per determinate categorie, è ampliato alle seguenti categorie:

- a) al coniuge del titolare;
- b) alla famiglia ove è presente un portatore di *handicap*, indipendentemente dall'età del titolare.

I soggetti destinatari dell'usufrutto possono esercitare il diritto di opzione tra la formula ordinaria e quella con diritto di accrescimento. Entrambe le opzioni devono essere rateizzabili in misura non inferiore al 20 per cento del reddito familiare netto.

Ai fini del calcolo dell'aggiornamento dei canoni di concessione degli alloggi di servizio disciplinato dal decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, l'articolo 286 comma 1 è modificato al fine di disporre la limitazione al 75 per cento della variazione annuale dei prezzi al consumo, accertata dall'Istituto nazionale di statistica, del tetto massimo a cui adeguare il canone annuale.

Sono ampliate le fasce di tutela reddituali individuate dal decreto emanato ai sensi dell'articolo 306 comma 2, del Codice dell'ordinamento militare di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, e successive modificazioni, attraverso l'ampliamento della soglia base di protezione e dell'ammontare delle maggior azioni riconosciute per i figli a carico.

L'entità del canone, determinato ai sensi dell'articolo 286, comma 3-bis, del Codice dell'ordinamento militare di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, ferme restando le tutele già previste dall'articolo 286, comma 4, del citato Codice sia stabilita in misura comunque non superiore al 40 per cento del reddito netto familiare risultante dalla media degli ultimi due anni.

Rientrano nella fascia protetta, determinata dalle condizioni previste dal decreto ministeriale di cui all'articolo 306, comma 2, le seguenti categorie di soggetti:

- a) coniugi vedovi di personale militare e civile della Difesa titolare di concessione di alloggi di servizio;
- b) coniugi divorziati, ovvero legalmente separati, di personale militare e civile della Difesa titolare di concessione di alloggi di servizio;
- c) nuclei familiari di personale militare e civile della Difesa titolare di concessione di alloggi di servizio, con un portatore di *handicap* convivente;
- d) figli e nipoti di personale militare e civile della Difesa titolare di concessione di alloggi di servizio, conviventi negli ultimi dieci anni.

Alle suddette categorie è garantita la permanenza nell'alloggio alle medesime condizioni, indipendentemente dal tipo di concessione originaria ASI, AST o ASGC, già agli stessi riconosciute prima dell'entrata in vigore del decreto ministeriale 16 marzo 2011.

Ai conduttori il cui reddito familiare lordo risulta non superiore a quello determinato annualmente con decreto del Ministro della Difesa, non può essere applicato un canone superiore a quello calcolato con i parametri ed i criteri dell'equo canone».

---

## Art. 9.

### 9.1

FORNARO, BATTISTA, PEGORER, GUERRA, LO MORO, MIGLIAVACCA, CASSON, CORSINI, GATTI, CAMPANELLA

*Sopprimere l'articolo.*

---

### 9.2

PEGORER, BATTISTA, FORNARO, GUERRA, LO MORO, MIGLIAVACCA, CASSON, CORSINI, GATTI, CAMPANELLA

*Al comma 1, sopprimere la lettera a).*

---

### 9.3

BATTISTA, LO MORO, MIGLIAVACCA, CASSON, CORSINI, CAMPANELLA

*Al comma 1, lettera a), dopo il numero 4), aggiungere il seguente:*

«4-bis) revisionare il sistema delle indennità per il personale impiegato in attività subacquee e per le forze speciali, previa concertazione ai sensi del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 195, in particolare istituire un assegno *una tantum* in favore dei sommergibilisti in funzione degli anni di imbarco maturati;».

---

### 9.4

BATTISTA, LO MORO, MIGLIAVACCA, CASSON, CORSINI, CAMPANELLA

*Al comma 1, lettera a), dopo il numero 4), aggiungere il seguente:*

«4-bis) revisionare il sistema delle indennità per il personale impiegato in attività subacquee e per le forze speciali in servizio a tempo determinato, previa concertazione ai sensi del decreto legislativo 12 maggio

1995, n. 195, in particolare aumentare il trattamento economico fondamentale e accessorio in favore del personale impiegato sui sommergibili;».

---

## 9.5

PEGORER, BATTISTA, FORNARO, GUERRA, LO MORO, MIGLIAVACCA, CASSON, CORSINI, GATTI

*Al comma 1, sopprimere la lettera b).*

---

### 9.0.1

BATTISTA, FORNARO, PEGORER, GUERRA, LO MORO, MIGLIAVACCA, CASSON, DIRINDIN, CORSINI, GATTI, CAMPANELLA

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

#### **«Art. 9-bis.**

*(Modifiche inerenti alla profilassi vaccinale militare, al riconoscimento dei danni da vaccinazione e della relativa causa di servizio)*

1. Al decreto Legislativo 15 marzo 2010, n. 66 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 193, comma 1, la lettera e) è soppressa;

b) all'articolo 198, comma 1, dopo il primo periodo è aggiunto il seguente: "Per i dipendenti riconosciuti danneggiati a seguito di una vaccinazione, ai sensi della legge 25 febbraio 1992, n. 210, eseguita in ottemperanza della profilassi vaccinale militare, la Commissione non effettua alcun accertamento diagnostico.";

c) all'articolo 206-bis sono apportate le seguenti modificazioni:

1) dopo il comma 1 è aggiunto il seguente: "1-bis. La profilassi sanitaria di cui al comma 1 rientra tra i rischi da esaminare nell'apposito documento di valutazione dei rischi di cui all'articolo 26, comma 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, redatto dal datore di lavoro con la collaborazione del medico competente.";

2) al comma 2, dopo le parole: "iniziare la profilassi vaccinale" sono aggiunte le seguenti: ", gli esami pre-vaccinali per la valutazione delle condizioni del sistema immunitario, al fine di rilevare situazioni ostative alla vaccinazione, gli esami post-vaccinali per la valutazione della copertura immunitaria e dello stato del sistema immunitario, al fine di valutare la possibilità dell'insorgenza di eventi avversi dovuti alla vaccinazione,";

3) al comma 3 le parole: "alla commissione medica ospedaliera competente per territorio" sono sostituite dalle seguenti: "al medico competente ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera *h*) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.";

4) dopo il comma 3 è aggiunto il seguente: "3-*bis*. Il medico competente è responsabile degli accertamenti pre-vaccinali e della sorveglianza post-vaccinale e può, ove ritenesse opportuno, prescrivere controlli specifici, a carico della sanità militare, avvalendosi anche del Servizio Sanitario Nazionale".

*d*) All'articolo 208 dopo il comma 2 è aggiunto il seguente: "2-*bis*. Il personale impiegato dalla sanità militare non può svolgere la mansione di medico competente, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera *h*) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81."

*e*) All'articolo 603, al comma 1 dopo le parole: "abbia contratto infermità" sono aggiunte le seguenti: ", danni da vaccinazione in ottemperanza della profilassi vaccinale militare".

*f*) All'articolo 603, al comma 2, al termine del periodo sono aggiunte le seguenti parole: "È fatta eccezione per i soggetti danneggiati da vaccinazioni cui sono riconosciute le tutele di cui alla 25 febbraio 1992, n. 210, secondo i termini e le modalità di corresponsione ivi regolati fermi restando i limiti di spesa di cui al comma 1.";

*g*) All'articolo 1878, dopo il comma 1 è aggiunto il seguente: "1-*bis*. Il personale militare riconosciuto danneggiato a seguito di una vaccinazione, ai sensi della legge 25 febbraio 1992, n. 210, eseguita in ottemperanza della profilassi vaccinale militare, accede direttamente ai benefici collegati al riconoscimento di causa di servizio".

2. Il Governo è delegato ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

*a*) ad apportare le modifiche necessarie al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90, al fine di adeguarlo alle disposizioni di cui al comma 1 del presente articolo;

*b*) a prevedere l'inserimento delle seguenti norme in materia di profilassi vaccinale:

1) l'introduzione di una specifica sezione nelle cartelle sanitarie e di rischio di cui all'articolo 25, comma 1, lettera *c*) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, dedicata alla profilassi vaccinale, contenente l'anamnesi delle patologie precedenti al servizio militare, l'anamnesi vaccinale civile corredata dalle eventuali reazioni avverse, anamnesi familiare per patologie tumorali, autoimmuni, allergiche, infiammatorie, psichiatriche, del sistema circolatorio e degenerative, nonché gli esiti di esami ematochimici;

2) l'introduzione di una scheda di valutazione dei fattori di rischio ricavabili dall'anamnesi;

3) l'archiviazione degli esiti delle analisi pre-vaccinali e post-vaccinali;

4) l'archiviazione del consenso informato a firma del paziente recante l'elenco dei vaccini somministrati nel corso del servizio, le modalità di somministrazione raccomandate, la descrizione di possibili effetti collaterali e dei rischi di conseguenze sulla salute, anche tenuto conto della situazione anamnetica. Tale consenso dovrà essere aggiornato durante il percorso vaccinale di servizio;

5) l'introduzione di una sorveglianza sanitaria della profilassi vaccinale, nell'ambito della visita medica preventiva di cui all'articolo 41, comma 2, lettera a), del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81».

---

## 9.0.2

BATTISTA, FORNARO, PEGORER, GUERRA, LO MORO, MIGLIAVACCA, CASSON, DIRINDIN, CORSINI, GATTI, CAMPANELLA

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

### «Art. 9-bis.

*(Modifiche inerenti alla profilassi vaccinale militare, al riconoscimento dei danni da vaccinazione e della relativa causa di servizio)*

1. Al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 206-bis dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

"1-bis. La profilassi sanitaria di cui al comma 1 rientra tra i rischi da esaminare nell'apposito documento di valutazione dei rischi di cui all'articolo 26, comma 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, redatto dal datore di lavoro con la collaborazione del medico competente.";

b) all'articolo 208 dopo il comma 2 è aggiunto il seguente:

"2-bis. Il personale impiegato dalla sanità militare non può svolgere la mansione di medico competente, secondo la definizione dell'articolo 2, comma 1, lettera h) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81."».

---

**Art. 10.****10.0.1**

MUSSINI, SIMEONI, VACCIANO, BIGNAMI

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:***«Art. 10-bis.***(Regime contrattuale del personale civile)*

1. Al fine di valorizzare la specificità del personale civile della difesa, anche adeguandone il trattamento economico ai livelli garantiti ai dipendenti delle altre amministrazioni dello Stato, il Governo è autorizzato, entro 12 mesi dall'entrata in vigore della presente legge, a istituire un tavolo tecnico di confronto con il compito di elaborare e presentare un regolamento recante l'inquadramento del personale civile, la disciplina, il rapporto con le SSAA, il regime di tutela e la retribuzione al fine di un possibile passaggio al regime pubblico ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165».

---

**10.0.2**

MUSSINI, SIMEONI, VACCIANO, BIGNAMI

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:***«Art. 10-bis.***(Regime contrattuale del personale civile)*

1. Al fine di valorizzare la specificità del personale civile della difesa, anche adeguandone il trattamento economico ai livelli garantiti ai dipendenti delle altre amministrazioni dello Stato, il Governo è autorizzato, entro due mesi dall'entrata in vigore della presente legge, a istituire un tavolo tecnico di confronto con il compito di valutare il transito dei dipendenti civili della difesa nel novero dei dipendenti pubblici ai sensi dell'articolo 3 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165».

---

**Art. 11.****11.1**

GASPARRI

*Al comma 1), aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il Governo, qualora non intenda conformarsi ai pareri parlamentari, trasmette nuovamente i testi alle Camere con le sue osservazioni e con eventuali modificazioni, corredate dei necessari elementi integrativi di informazione e motivazione. Le Commissioni competenti per materia possono esprimersi sulle osservazioni del Governo entro il termine di dieci giorni dalla data della nuova trasmissione. Decorso tale termine, i decreti possono comunque essere adottati».*

---

**11.2**

SANTANGELO, COTTI, MARTON

*Sopprimere il comma 3.*

---

**11.3**BATTISTA, FORNARO, PEGORER, GUERRA, LO MORO, MIGLIAVACCA, CASSON,  
CORSINI, GATTI

*Sopprimere il comma 3.*

---

**11.0.1**

MUSSINI

*Dopo l'articolo, aggiungere i seguenti:*

## «CAPO III

## MODIFICHE AL CODICE PENALE MILITARE DI PACE E DISPOSIZIONI SUL PERSONALE IN MATERIA DI GIUSTIZIA MILITARE

**Art. 12.**

*(Modifica dell'articolo 37 codice penale militare di pace)*

1. L'articolo 37 del codice penale militare di pace è sostituito dal seguente: "Art. 37. - (*Reato militare*). – Costituisce reato militare ogni violazione della legge penale militare o della legge penale comune, commessa da un militare o da un appartenente alle Forze armate, ai danni di un altro militare o della pubblica amministrazione, per ragioni attinenti al servizio o alla disciplina militare".

**Art. 13.**

*(Disciplina del personale)*

1. Il personale civile in servizio presso gli uffici giudiziari militari è trasferito su apposita domanda nei ruoli dei dipendenti del Ministero della giustizia.

2. Il personale della giustizia militare idoneo a ricoprire il ruolo di funzionario superiore o dirigente è trasferito, su apposita domanda, nel corrispondente ruolo di competenza del Ministero della giustizia.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le variazioni necessarie in diminuzione sugli stanziamenti del Ministero della difesa in relazione al decremento degli organici e in aumento sui corrispondenti stanziamenti del Ministero della giustizia.

4. Qualora si verificano carenze organiche presso gli uffici della giustizia militare, a causa del transito di personale dal Ministero della difesa al Ministero della giustizia, le predette carenze possono essere colmate con l'utilizzazione del personale militare in esubero presso altri uffici».

---

## **BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

Martedì 12 settembre 2017

### **Plenaria**

**792<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**TONINI**

*Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando.*

*La seduta inizia alle ore 15,10.*

#### *IN SEDE REFERENTE*

**(2874) Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2016**

**(2875) Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2017**

(Seguito dell'esame congiunto. Disgiunzione dell'esame)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 1° agosto.

Non essendovi interventi in discussione generale congiunta, il presidente TONINI (PD) dispone la disgiunzione dell'esame dei due disegni di legge.

**(2874) Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2016**

(Seguito e conclusione dell'esame)

Il PRESIDENTE fa presente che non sono pervenuti né emendamenti né ordini del giorno al disegno di legge in titolo.

Annunciano il voto contrario a nome dei rispettivi Gruppi la senatrice COMAROLI (LN-Aut), la senatrice BULGARELLI (M5S), il senatore MANDELLI (FI-PdL XVII) e la senatrice BELLOT (Misto-Fare!).

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione conferisce mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge in titolo autorizzandolo, altresì, a chiedere al Presidente del Senato di poter riferire oralmente.

**(2875) Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2017**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Il PRESIDENTE fa presente che sono pervenuti emendamenti e ordini del giorno, pubblicati in allegato al resoconto. Dichiarata quindi inammissibili le proposte 1.Tab.4.1, 1.Tab.4.2, 1.Tab.4.3 e 3.1.

Il vice ministro MORANDO deposita due ulteriori emendamenti del Governo (1.Tab.1.100 e 1.Tab.2.100, pubblicati in allegato). Specifica che il secondo è volto a modificare la destinazione di alcune risorse per far fronte al fenomeno dell'immigrazione, mentre il primo intende ripartire le maggiori entrate extra-tributarie provenienti dai dividendi che saranno versati dalle società pubbliche in aggiunta rispetto a quelli previsti dalle stime del Def e non contenute nel disegno di legge di assestamento.

Il PRESIDENTE propone di fissare il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti agli emendamenti 1.Tab.1.100 e 1.Tab.2.100 alle ore 18,30 di oggi.

La Commissione conviene.

La senatrice COMAROLI (*LN-Aut*) deposita l'ulteriore ordine del giorno G/2875/4/5, pubblicato in allegato.

Il senatore MANDELLI (*FI-PdL XVII*) dichiara di aggiungere la propria firma all'ordine del giorno G/2875/4/5.

Il PRESIDENTE invita il relatore e il rappresentante del Governo a esprimere il proprio parere.

Il relatore GUERRIERI PALEOTTI (*PD*) esprime parere favorevole sugli emendamenti 1.Tab.2.1, 1.Tab.2.2 e 1.Tab.9.1 e parere contrario sui restanti emendamenti.

Il vice ministro MORANDO esprime parere conforme a quello del relatore, aggiungendo che il Fondo oggetto dell'emendamento 1.Tab.2.3 è già stato ripartito e quindi un ulteriore utilizzo delle medesime risorse risulterebbe precluso. Quanto agli emendamenti 1.Tab.4.4, 1.Tab.4.5, 1.Tab.4.6 e 1.Tab.4.7, volti a impiegare diversamente le risorse attualmente dirette a gestire il flusso degli immigrati, esprime il parere contrario del Governo sottolineando che l'attuazione dell'accordo con gli enti locali

ha già determinato il vincolo delle relative risorse in bilancio. Esprime considerazione analoghe sugli emendamenti 1.Tab.8.1 e 1.Tab.8.2.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, posti separatamente in votazione, sono quindi approvati gli emendamenti 1.Tab.2.1 e 1.Tab.2.2.

Sono poi respinti con separate votazioni gli emendamenti 1.Tab.2.3, 1.Tab.4.4, 1.Tab.4.5, 1.Tab.4.6, 1.Tab.4.7, 1.Tab.8.1 e 1.Tab.8.2.

Posto ai voti è quindi approvato l'emendamento 1.Tab.9.1.

Il seguito dell'esame è dunque rinviato.

#### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

#### **Schema di decreto ministeriale relativo all'individuazione degli indicatori di benessere equo e sostenibile (n. 428)**

(Parere al Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della legge 4 agosto 2016, n. 163. Esame e rinvio)

La relatrice ZANONI (*PD*) illustra lo schema di decreto in titolo segnalando che con l'atto in questione si ottempera alle previsioni della legge n.163 del 2016 di elaborare un insieme di indicatori di benessere equo e sostenibile (Bes) nell'ambito della programmazione di finanza pubblica. L'obiettivo è quello di affiancare alle consuete statistiche e valutazioni del Prodotto interno lordo (Pil) una serie di indicatori che tengano conto delle variabili fondamentali della funzione del benessere che, soprattutto per i paesi sviluppati, non sono correlate all'andamento del Pil.

L'Italia è il primo paese europeo e del G7 a inserire indicatori del benessere nella programmazione economica. Come ben spiegato nella Relazione del Comitato che ha predisposto tali indicatori, i lavori europei sul tema hanno avuto inizio con il Comitato Sen-Stiglitz-Fitoussi del 2009 e del 2011 e sollecitazioni a dotarsi di indicatori Bes sono contenute nell'Agenda 2030.

La legge n. 163 del 2016 prevede che i valori nell'ultimo triennio degli indicatori Bes siano l'oggetto di un apposito allegato del Documento di economia e finanza; che il Ministero dell'economia e delle finanze sia tenuto a presentare una relazione al Parlamento entro il 15 febbraio di ogni anno e che mostri l'andamento degli indicatori in base agli effetti determinati dalla legge di bilancio per il triennio in corso.

La norma, inoltre, ha previsto l'istituzione presso l'Istat di un Comitato, con il compito di individuare gli indicatori, presieduto dal Ministro dell'economia e delle Finanze (o da un suo delegato) e composto dal Presidente dell'Istat e dal Governatore della Banca d'Italia (o loro delegati) e da due esperti. Il Comitato è stato istituito con Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 novembre 2016. Purtroppo non è stata prevista una composizione di genere che certamente avrebbe contribuito a rendere più proficuo il lavoro. La Relazione finale del Comitato spiega i criteri

adottati per selezionare gli indicatori da adottare, partendo dai 130 indicatori elaborati nel progetto Cnel-Istat del 2013 e nel Rapporto Bes dell'Istat (l'ultimo è quello relativo all'anno 2016). Tali indicatori sono sensibili alle politiche pubbliche, parsimonia, fattibilità e tempestività.

Il lavoro svolto dal Comitato è di grande interesse per lo sforzo effettuato di individuare «il cruscotto» di indicatori contenuti nello Schema di decreto. Esso ha cercato di trovare un equilibrio tra l'esigenza di valutare fenomeni complessi senza perdere nessun elemento fondamentale e la necessità di ridurre il più possibile gli indicatori da tenere sotto controllo perché l'effetto sia, appunto, quello del cruscotto dell'auto che in modo inequivocabile e veloce consente di prendere le decisioni indispensabili della guida.

L'Ufficio parlamentare di bilancio nell'audizione svolta sul tema alla Camera ha fornito due utili tabelle di confronto tra indicatori selezionati, Rapporto Bes dell'Istat, Strategia Europa 2020 e Agenda 2030, che sono a disposizione della Commissione.

Per quanto riguarda il contenuto dello Schema di decreto, l'articolo 1 individua i dodici indicatori di benessere equo e sostenibile e specifica che le disposizioni del decreto si applicano a decorrere dall'anno 2018. Dei dodici indicatori proposti (reddito medio disponibile aggiustato pro capite; indice di disuguaglianza del reddito disponibile; indice di povertà assoluta; speranza di vita in buona salute alla nascita; eccesso di peso; uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione; tasso di mancata partecipazione al lavoro; rapporto tra tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con figli in età prescolare e delle donne senza figli; indice di criminalità predatoria; indice di efficienza della giustizia civile; emissioni di CO<sub>2</sub> e altri gas alteranti; indice di abusivismo edilizio), quattro sono quelli contenuti per la prima volta nel Def 2017: reddito medio disponibile aggiustato pro capite; indice di disuguaglianza del reddito disponibile; tasso di mancata partecipazione al lavoro ed emissioni di CO<sub>2</sub> e altri gas alteranti. L'articolo 2 prevede che le disposizioni del decreto siano attuate utilizzando le risorse disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Delle audizioni svolte dalla Commissione bilancio della Camera dei deputati, due sono state particolarmente significative dal punto di vista metodologico: quella del professor Mario Pianta e quella dell'Ufficio parlamentare di Bilancio.

Nella prima delle audizioni richiamate, si segnalano alcuni problemi e possibilità di miglioramento. Rimandando al testo dell'audizione, si vuole solo far rilevare un aspetto fondamentale legato alla lettura e all'interpretazione complessiva del «cruscotto» contenuto nello schema: l'assenza di un indicatore di sintesi che possa essere confrontato con il Pil in modo automatico. Rinvia quindi a un grafico di rilievo contenuto nel testo depositato dagli auditi, soprattutto perché analizzando i dati del Pil *pro capite* reale con quelli dell'indicatore sintetico di benessere (Swi: *Sustainable Welfare Index*) dal 1960 al 2013 emerge un andamento analogo e sostanzialmente sovrapponibile fino al 1990 dei due indici, ma poi mentre

il Pil continua a crescere lo Swi decresce un po' e soprattutto rimane sostanzialmente stabile fino intorno al 2005 quando entrambe gli indici iniziano e decrescere, con un andamento parallelo ma con una distanza maggiore rispetto a prima degli anni '90.

L'interessante e ampia relazione dell'Ufficio di bilancio fornisce poi molti spunti di riflessione, dove si sottolinea come anche il bilancio di genere produrrà informazioni.

Non concorda invece sul criterio della «parsimonia» indicata dall'UPB come un criterio dettato dai costi: la parsimonia è un criterio fondamentale nella logica dell'utilizzo degli indicatori per costruire il «cruscotto». Infatti, o si riesce a produrre un indicatore sintetico da affiancare al Pil oppure è molto importante limitare il numero degli indicatori del «cruscotto». Le informazioni si comportano esattamente come gli altri beni: il consumo delle prime dosi di bene hanno una utilità marginale alta, ma mano mano che aumenta la quantità consumata l'utilità diminuisce, fino a produrre degli effetti negativi: un eccesso di informazioni anziché continuare ad aumentare la capacità decisionale, genera solo costi e confusione.

La Commissione bilancio della Camera ha già espresso il parere sull'atto. Pienamente condivisibile l'osservazione sulla necessità di tenere conto, in sede di applicazione degli indicatori Bes, dell'avvio della sperimentazione per l'adozione del bilancio di genere, ma in senso più ampio, che tutte le rilevazioni di informazioni (a maggior ragione un sistema di indicatori per la programmazione economica) tengano conto della dimensione di genere. Vista l'importanza del fenomeno, anche l'impatto generazionale sarebbe a suo parere da considerare.

Condivide l'osservazione sull'articolazione per aree territoriali e quella sulla possibilità di inserire nell'ambito degli indicatori Bes un indicatore concernente il paesaggio e il patrimonio artistico. Vale infine la pena di investigare la possibilità di prevedere nelle prossime revisioni dell'elenco degli indicatori l'inserimento di un indicatore di sintesi.

Esprime da ultimo perplessità sull'interpretazione dell'indicatore n. 8 dello schema di decreto, in quanto in parte è un duplicato del n. 7 se si accetta di prevedere l'analisi della dimensione di genere e generazionale per tutti gli indicatori in cui è significativa.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore GUERRIERI PALEOTTI (PD), pur dichiarandosi d'accordo su molte osservazioni della relatrice, esprime tuttavia perplessità sulle indicazioni riguardanti lo sviluppo di un indicatore sintetico illustrato in qualche audizione. Ritiene infatti che nel dibattito emerso sull'indicatore Bes, l'auspicio di un indicatore sintetico di benessere che sostituisca il prodotto interno lordo (Pil) è molto lontano dall'essere elaborato in forma scientificamente accettabile. La comunità scientifica è infatti ancora lontana dal concordare su un singolo indicatore sostitutivo del Pil. Lo scopo della riforma è invece quello di fornire indici da considerare com-

plementari al Pil il quale, pur con numerosi limiti, continua a svolgere un insostituibile ruolo informativo. Si potrebbe auspicare che si arrivi a delle basi scientifiche solide per la formulazione di un indice sintetico, dalle quali al momento si è ancora lontani.

Esprime inoltre perplessità sull'affermazione riguardante l'assenza di correlazione tra il Pil e gli indicatori Bes: anche tale affermazione non appare del tutto corretta sul piano metodologico.

Non essendovi altri interventi il PRESIDENTE dichiara concluso il dibattito.

Il vice ministro MORANDO, intervenendo in replica, sottolinea l'esigenza di esprimere un parere entro questa settimana dato che il Governo ha già accettato di attendere l'espressione del parere da parte della Commissione anche a termine scaduto. Raccoglie inoltre la critica sulla composizione di genere del Comitato che potrebbe essere inserita nel parere.

Nel merito, trova che l'indicazione contenuta nel parere della Commissione bilancio della Camera circa lo sforzo di territorializzazione degli indicatori sia meritevole di accoglimento, nonostante i tecnici che si occupano della compilazione delle statistiche Bes segnalino che tale integrazione sarebbe costosa per la finanza pubblica. Ritiene inoltre condivisibile l'opportunità di assorbire l'indicatore sull'abusivismo edilizio, che giudica eccessivamente specifico, nell'ambito di un più ampio indicatore sul consumo del suolo.

Quanto all'opportunità di giungere a un solo indicatore di sintesi, concorda con il senatore Guerrieri Paleotti. Infatti l'utilità dei singoli indicatori Bes potrebbe risultare diminuita qualora fossero inclusi in un indicatore unico.

Difende infine l'indicatore n. 8 sul tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con figli in età prescolare e delle donne senza figli perché lo ritiene particolarmente utile a fornire indicazioni di politica economica non segnalate dal più ampio indicatore sulla partecipazione femminile al mercato del lavoro.

La relatrice ZANONI (PD) precisa, in sede di replica, che non ritiene opportuno sostituire il Pil con un indicatore sintetico di benessere equo e sostenibile. Lei stessa considera il Pil fondamentale quale strumento di conoscenza dell'andamento economico. Nella relazione intendeva tuttavia auspicare che uno sforzo ulteriore verso la formulazione di un indicatore sintetico non deve essere precluso. Ritiene altresì necessario mantenere l'indicatore sull'abusivismo edilizio in quanto teso a cogliere aspetti diversi rispetto a quello sul consumo di suolo.

Il seguito dell'esame è dunque rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,15.*

## ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI N. 2875

### **G/2875/1/5**

BELLOT, BISINELLA, MUNERATO

Il Senato,

in sede di esame dell'AS 2875 recante: «Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2017»,

premesso che:

le Province interamente montane state riconosciute dalla Legge 7 aprile 2014, n. 56 quali province con territorio interamente montano e confinanti con uno stato estero, titolari di un *status* specifico e di funzioni aggiuntive tali da differenziarle da tutte le altre;

negli ultimi anni le attività economiche dei comuni ricadenti in tali territori, già chiamate a confrontarsi con la particolare collocazione geografica, hanno risentito pesantemente degli effetti della crisi economica internazionale;

piccole e medie imprese e artigianato costituiscono la spina dorsale del tessuto socio-economico delle province montane e si rende quindi necessario un intervento volto a garantire misure di defiscalizzazione finalizzate a favorire lo sviluppo economico e occupazionale delle aree in questione

impegna il Governo,

a prevedere, nei prossimi provvedimenti utili e comunque entro la fine dell'anno, l'istituzione di zone franche urbane per i territori delle province interamente montane e confinanti con uno stato estero.

---

### **G/2875/2/5**

MANDELLI, AZZOLLINI, BOCCARDI, CERONI

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante: «Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2017»

premessò che:

in Italia è garantito il diritto di ogni bambino a vivere nella propria famiglia. Lo Stato è costituzionalmente impegnato ed obbligato a tutelare e a proteggere il ruolo di ogni bambino e di ogni famiglia nella società;

impegna il Governo,

a prevedere la possibilità di aumentare le risorse indicate nello stato di previsione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per le politiche per l'infanzia e la famiglia.

---

### **G/2875/3/5**

MANDELLI, AZZOLLINI, BOCCARDI, CERONI

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante: «Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2017»

premessò che:

in Italia sono più di 8 milioni gli italiani poveri, dei quali circa 4 milioni e mezzo vivono in condizioni di povertà assoluta, non possono cioè acquistare il minimo indispensabile per vivere;

l'Istat rileva che nel 2015 l'11,5 per cento della popolazione viveva in «condizioni di grave deprivazione», 3,4 punti percentuali sopra la media europea per il nono posto tra i Paesi con i valori più elevati;

le iniziative poste in essere dall'Italia a favore delle famiglie a basso reddito sono minori, anche in termini di efficacia, di quelle poste in essere dagli altri Paesi dell'Unione Europea;

impegna il Governo,

a prevedere la possibilità di aumentare le risorse indicate nello stato di previsione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per assegni e pensioni sociali.

---

### **G/2875/4/5**

COMAROLI, MANDELLI

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante: «Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2017»

premessi che

l'Agenzia per i medicinali (EMA) protegge e promuove la salute dei cittadini e degli animali valutando e monitorando i medicinali all'interno dell'Unione europea e dello Spazio economico europeo. Le imprese vi si rivolgono per richiedere un'autorizzazione all'immissione in commercio unica, che viene rilasciata dalla Commissione europea;

l'EMA, con sede nel Regno Unito, in conseguenza della Brexit, deve essere quindi ricollocata in uno dei Paesi dell'Unione europea;

in questo momento storico, Milano e la Lombardia rappresentano «la scelta migliore per l'Europa», come anche dichiarato dallo stesso Presidente del Consiglio Gentiloni dopo la presentazione del dossier della candidatura del capoluogo lombardo;

al fine di favorire tale percorso, si rende necessario autorizzare la spesa necessaria;

impegna il Governo,

al fine di favorire il percorso di candidatura della città di Milano quale sede dell'Agenzia europea per i medicinali (EMA), a prevedere, nel primo provvedimento legislativo utile, l'autorizzazione di spesa di un milione di euro per l'anno 2017, in favore della Regione Lombardia, per la realizzazione delle attività di progettazione degli interventi connessi al trasferimento nonché per le attività di promozione della candidatura medesima.

---

### **1.Tab.1.100**

IL GOVERNO

*Allo stato di previsione dell'Entrata, apportare la seguente variazione:*

*(Entrate extra-tributarie - Entrate ricorrenti - Redditi da capitale)*  
*Unità di voto 2.1.3*

2017:

CP: + 200.000.000;

CS: + 200.000.000.

*Conseguentemente, ai sottoindicati stati di previsione della spesa, apportare le seguenti variazioni:*

### **Ministero dell'interno**

*Missione 5 (Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti), Programma 1 (Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose), Azione 2 (Interventi a favore degli stranieri anche richiedenti asilo e profughi):*

2017:

CP: + 55.000.000;

CS: + 55.000.000.

*Missione 2 (Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali), Programma 2 (Interventi e cooperazione istituzionale nei confronti delle autonomie locali), Azione 3 (Servizi elettorali):*

2017:

CP: + 45.000.000;

CS: + 45.000.000.

### **Ministero della difesa**

*Missione 3 (Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche), Programma 2 (Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza), Azione 3 (Gestione comune dei beni e servizi):*

2017:

CP: + 100.000.000;

CS: + 100.000.000.

---

### **1.Tab.2.1**

IL GOVERNO

*Allo stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Missione 22 (Istruzione scolastica), Programma 1 (Programmazione e coordinamento dell'istruzione scolastica), Azione (Supporto alla programmazione e coordinamento dell'istruzione scolastica), apportare le seguenti variazioni:*

2017:

CP: + 4.000.000;

CS: + 4.000.000.

*Conseguentemente, allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze Missione 33 (Fondi da ripartire), Programma 1 (Fondi da assegnare), Azione (Fondi da assegnare per il personale), apportare le seguenti variazioni:*

2017:

CP: - 4.000.000;

CS: - 4.000.000.

---

**1.Tab.2.2**

IL GOVERNO

*Allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, Missione 29 (Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica), Programma 10 (Accertamento e riscossione delle entrate e gestione dei beni immobiliari dello Stato), Azione (Servizio radio-televisivo pubblico), apportare le seguenti variazioni:*

2017:

CP: + 104.160;

CS: + 104.160.

*Conseguentemente, al medesimo stato di previsione apportare le seguenti variazioni: Missione 33 (Fondi da ripartire), Programma 1 (Fondi da assegnare), Azione (Fondi da assegnare per interventi di settore)*

2017:

CP: - 104.160;

CS: - 104.160.

**1.Tab.2.3**

MANDELLI, AZZOLLINI, BOCCARDI, CERONI

*Tabella 2. Allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, Missione 33, Fondi da Ripartire (23), programma 33.1, Fondi da assegnare, programma Fondi da assegnare per interventi di settore, apportare le seguenti variazioni:*

2017:

CP: - 138.000.000;

CS: - 138.000.000.

*Conseguentemente, alla Tabella 4, allo stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, missione 24, programma Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva (24.12), azione Politiche per l'infanzia e la famiglia, apportare le seguenti variazioni:*

2017:

CP: + 138.000.000;

CS: + 138.000.000.

**1.Tab.2.100**

## IL GOVERNO

*Allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, Missione 5 (Ordine pubblico e sicurezza), Programma 2 (Sicurezza democratica), Azione (Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica), apportare la seguente variazione:*

2017:

CP: + 18.000.000;

CS: + 18.000.000.

*Conseguentemente, allo stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Missione 1 (L'Italia in Europa e nel mondo), Programma 6 (Italiani nel mondo e politiche migratorie), Azione (Cooperazione migratoria), apportare la seguente variazione*

2017:

CP: - 18.000.000;

CS: - 18.000.000.

**1.Tab.4.1**

## COMAROLI

*Alla Tabella n.4 dello Stato di previsione del lavoro e delle politiche sociali, alla voce Missione 3.2 Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva, Programma Invalidi civili, non autosufficienti, persone con disabilità, alla previsione di competenza sostituire la parola: «-234.400.000» con la seguente: «600.983.403» e alla autorizzazione di cassa sostituire la parola: «-234.400.000» con la seguente: «602.840.608».*

*Conseguentemente, alla Tabella n. 8 dello Stato di previsione del Ministero degli Interni, sopprimere la voce Missione 5.1 flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose.*

**1.Tab.4.2**

## COMAROLI

*Alla Tabella n.4 dello Stato di previsione del lavoro e delle politiche sociali, alla voce Missione 3.2 Trasferimenti assistenziali a enti previden-*

ziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva, apportare le seguenti modificazioni:

a) al Programma invalidi civili, non autosufficienti, persone con disabilità, alla previsione di competenza sostituire la parola «-234.400.000» con la seguente: «300.983.403» e alla autorizzazione di cassa sostituire la parola: «-234.400.000» con la seguente: «302.840.608»;

b) al Programma «Politiche per l'infanzia e la famiglia», alla previsione di competenza iscrivere il seguente importo: «300.000.000» e alla autorizzazione di cassa sostituire la parola: «-50.000.000» con la seguente: «300.000.000».

*Conseguentemente, alla Tabella n. 8 dello Stato di previsione del Ministero degli Interni, sopprimere la voce Missione 5.1 flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose.*

---

### **1.Tab.4.3**

COMAROLI

*Alla Tabella n.4 dello Stato di previsione del lavoro e delle politiche sociali, alla voce Missione 3.2 Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva, Programma Politiche per l'infanzia e la famiglia, alla previsione di competenza iscrivere il seguente importo: «600.983.403» e alla autorizzazione di cassa sostituire la parola: «-50.000.000» con la seguente: «602.840.608».*

*Conseguentemente, alla Tabella n. 8 dello Stato di previsione del Ministero degli Interni, sopprimere la voce Missione 5.1 flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose.*

---

### **1.Tab.4.4**

MANDELLI, AZZOLLINI, BOCCARDI, CERONI

*Tabella 4. Allo stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, missione 24, Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva (24.12), pro-*

*gramma* Benefici connessi al permesso di soggiorno e qualifica di rifugiato, *apportare le seguenti variazioni:*

2017:

CP: - 100.000.000;

CS: - 100.000.000.

*Conseguentemente allo stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, missione 24, Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva (24.12), programma Assegni e pensioni sociali, apportare le seguenti variazioni:*

2017:

CP: + 100.000.000;

CS: + 100.000.000.

---

#### **1.Tab.4.5**

MANDELLI, AZZOLLINI, BOCCARDI, CERONI

*Tabella 4. Allo stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, missione 24, Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva(24.12), programma Benefici connessi al permesso di soggiorno e qualifica di rifugiato, apportare le seguenti variazioni:*

2017:

CP: - 100.000.000;

CS: - 100.000.000.

*Conseguentemente allo stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, missione 24, Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva (24.12), programma Politiche per l'infanzia e la famiglia, apportare le seguenti variazioni:*

2017:

CP: + 100.000.000;

CS: + 100.000.000.

---

**1.Tab.4.6**

MANDELLI, AZZOLLINI, BOCCARDI, CERONI

*Tabella 8. Allo stato di previsione del Ministero dell'interno, missione 5, Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (27), programma 5.1, Interventi a favore degli stranieri anche richiedenti asilo e profughi, apportare le seguenti variazioni:*

2017:

CP: - 600.000.000;

CS: - 600.000.000.

*Conseguentemente alla Tabella 4, allo stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, missione 24, Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva (24.12) programma Politiche per l'infanzia e la famiglia, apportare le seguenti variazioni:*

2017:

CP: + 600.000.000;

CS: + 600.000.000.

**1.Tab.4.7**

MANDELLI, AZZOLLINI, BOCCARDI, CERONI

*Tabella 8. Allo stato di previsione del Ministero dell'interno, missione 5, Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (27), programma 5.1, Interventi a favore degli stranieri anche richiedenti asilo e profughi, apportare le seguenti variazioni:*

2017:

CP: - 600.000.000;

CS: - 600.000.000.

*Conseguentemente alla Tabella 4, allo stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, missione 24, Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva (24.12) programma Politiche per l'infanzia e la famiglia, apportare le seguenti variazioni:*

2017:

CP: + 600.000.000;

CS: + 600.000.000.

**1.Tab.8.1**

COMAROLI

*Alla Tabella 8 dello Stato di previsione del Ministero degli interni, sopprimere la voce «Missione 5.1 flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose».*

*Conseguentemente, alla medesima Tabella, apportare le seguenti modificazioni:*

*a) alla voce «Missione 3.1 Contrasto al Crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica», alla previsione di competenza sostituire la parola: «22.679.312» con la seguente: «323.662.715» e alla autorizzazione di cassa sostituire la parola: «101.602.990» con la seguente: «404.443.598»;*

*b) alla voce «Missione 4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico», alla previsione di competenza sostituire la parola «12.649.178» con la seguente: «312.649.178» e alla autorizzazione di cassa sostituire la parola: «12.771.926» con la seguente: «312.771.926»;*

---

**1.Tab.8.2**

COMAROLI

*Alla Tabella 8 dello Stato di previsione del Ministero degli interni, sopprimere la voce «Missione 5.1 flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose».*

*Conseguentemente, alla medesima Tabella, apportare le seguenti modificazioni:*

*a) alla voce Missione 3.2 Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica, alla previsione di competenza sostituire la parola «15.254.237» con la seguente: «316.237.640» e alla autorizzazione di cassa sostituire la parola:«45.509.161» con la seguente:«348.349.769»;*

*b) alla voce «Missione 3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di Polizia, alla previsione di competenza sostituire la parola «26.316.885» con la seguente: «326.316.885» e alla autorizzazione di cassa sostituire la parola: «133.277.322» con la seguente: «433.277.322»;*

---

**1.Tab.9.1**

## IL GOVERNO

*Alla Tabella n. 9, stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, alla Missione 18 «Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente», sostituire la denominazione del Programma 5 «Sviluppo sostenibile, rapporti e attività internazionali» con la seguente denominazione «Sviluppo sostenibile, rapporti e attività internazionali e danno ambientale».*

---

**3.1**

## COMAROLI

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«2. Al fine di favorire il percorso di candidatura della città di Milano quale sede dell'Agenzia europea per i medicinali (EMA), è autorizzato, in favore della Regione Lombardia, un contributo pari a un milione di euro per l'anno 2017 per la realizzazione delle attività di progettazione degli interventi connessi al trasferimento nonché per le attività di promozione della candidatura medesima. Ai relativi oneri si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della Salute.».

---

## FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)

Martedì 12 settembre 2017

### Plenaria

523<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente*  
Mauro Maria MARINO

*La seduta inizia alle ore 16,35.*

#### *SULL'AGGRESSIONE AL SENATORE AIROLA*

Il presidente Mauro Maria MARINO esprime solidarietà al senatore Airola, vittima di un'aggressione da parte di elementi malavitosi, e condanna per il grave episodio di violenza.

La Commissione si associa unanime.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente Mauro Maria MARINO pone la questione della necessità di individuare le opportune forme di coordinamento con il Governo e con la VI Commissione della Camera, alla luce dell'organico ormai ridotto a disposizione del Ministero dell'economia e delle finanze, costituito da due viceministri e un sottosegretario, a fronte di un'attività parlamentare particolarmente impegnativa. In particolare, il dialogo con il Governo è fondamentale ai fini della trattazione degli affari assegnati all'ordine del giorno della Commissione, riguardanti la gestione dei crediti deteriorati da parte delle banche italiane e l'attuazione della riforma dei confidi di cui alla legge n. 150 del 2016, recante una delega legislativa tuttora non esercitata. Richiama inoltre l'attenzione sulla rilevanza dell'apporto del Governo ai lavori in relazione ad altri temi oggetto di particolare attenzione della Commissione, quali la riforma delle agenzie fiscali e l'esame del pacchetto bancario, la cui istruttoria è oggetto della specifica indagine conoscitiva.

Il senatore VACCIANO (*Misto*) condivide le considerazioni espresse dal Presidente segnala che la questione del confronto con il Governo riguarda altresì lo stato degli interventi sul settore dei giochi, sul quale ha di recente riferito in Commissione il sottosegretario Baretta.

Il presidente Mauro Maria MARINO conviene circa la rilevanza del tema posto in evidenza dal senatore Vacciano. Fa inoltre presente l'opportunità di sollecitare l'assegnazione in sede deliberante dei disegni di legge in materia di diritto alla restituzione di somme giacenti in conti e depositi bancari, la cui trattazione in sede referente è già conclusa.

*La seduta termina alle ore 16,45.*

## ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)

Martedì 12 settembre 2017

**Plenaria**

**383<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
MARCUCCI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Angela D'Onghia.*

*La seduta inizia alle ore 15,05.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(2728) Riorganizzazione dei vertici del Ministero della difesa e delle relative strutture. Deleghe al Governo per la revisione del modello operativo delle Forze armate, per la rimodulazione del modello professionale e in materia di personale delle Forze armate, nonché per la riorganizzazione del sistema della formazione**

(Parere alla 4<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 1° agosto, nel corso della quale – ricorda il PRESIDENTE – il relatore aveva svolto la relazione introduttiva.

Nessun altro chiedendo di intervenire nel dibattito, il PRESIDENTE dichiara conclusa tale fase procedurale.

Il relatore MARTINI (PD) illustra uno schema di parere favorevole, pubblicato in allegato, precisando che nelle modalità di esercizio della delega saranno coinvolti i Dicasteri interessati tra cui, per quanto di competenza, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Conferma il sottosegretario Angela D'ONGHIA.

Ad una richiesta di chiarimento della senatrice MONTEVECCHI (M5S) sull'ordine dei lavori risponde il PRESIDENTE, puntualizzando che è possibile procedere a votazioni anche domani qualora ci fossero esplicite istanze in tal senso.

Per dichiarazione di voto a nome del suo Gruppo prende la parola la senatrice BLUNDO (M5S), ritenendo che il disegno di legge crei un certo accentramento e dunque non condivide il parere favorevole del relatore. Ravvisa peraltro possibili sovrapposizioni di competenze nella politica industriale tra i Dicasteri della Difesa e dello Sviluppo economico. Afferma altresì che il Direttore nazionale degli armamenti e responsabile per la logistica si vede attribuito un potere socio-economico assai rilevante, senza adeguati meccanismi di garanzia.

Paventa poi il rischio di un condizionamento del Capo di Stato maggiore della difesa, con conseguente influenza sulle carriere. Sollecita peraltro ad individuare meglio l'ambito di applicazione della legge di spesa pluriennale nonché a definire alcune locuzioni che potrebbero prestarsi a molteplici interpretazioni.

Riscontra inoltre ambiguità anche nell'articolo 3 per quanto concerne la divisione dei compiti nell'ambito della logistica. Dichiarò conclusivamente il voto contrario del suo Gruppo.

Previa verifica del prescritto numero di senatori, la Commissione approva lo schema di parere favorevole del relatore.

**(2864) Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 2<sup>a</sup> Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 1° agosto nel corso della quale – ricorda il PRESIDENTE – la relatrice aveva svolto la relazione introduttiva.

La relatrice Elena FERRARA (PD) rammenta che la Commissione aveva convenuto di attendere l'eventuale avvio di un ciclo di audizioni nella Commissione di merito, domandando contestualmente alla Presidenza di quella Commissione di potervi prendere parte. Propone pertanto di rinviare l'esame in attesa di conoscere le decisioni della 2<sup>a</sup> Commissione.

Il senatore LIUZZI (GAL (DI, GS, MPL, RI)) in qualità di primo firmatario del disegno di legge n. 2632 abbinato in Commissione di merito al disegno di legge n. 2864, chiede se sia possibile segnalare alcune proposte di audizione.

La senatrice MONTEVECCHI (M5S) si augura che la 2<sup>a</sup> Commissione propenda per un ciclo breve di audizioni, onde evitare il rischio

di un allungamento dei tempi, data la fase finale della legislatura. Annette infatti particolare importanza al provvedimento in titolo per il settore dei beni culturali e dunque potrebbe essere a suo avviso opportuno limitare le audizioni a soggetti coinvolti in ambito penale, così da disporre di tempistiche consone per la conclusione dell'*iter*. Nella consapevolezza dell'impossibilità, per i membri della 7<sup>a</sup> Commissione, di partecipare a tutte le eventuali audizioni nella sede di merito, data la frequente coincidenza degli orari di seduta, chiede al Presidente di intercedere presso la Presidenza della 2<sup>a</sup> Commissione affinché sia garantita la pubblicità dei lavori attraverso la trasmissione televisiva, siano condivisi i materiali acquisiti e sia predisposta un'eventuale verbalizzazione.

Il PRESIDENTE assicura che prenderà contatti con la Presidenza della 2<sup>a</sup> Commissione per permettere la partecipazione dei membri della 7<sup>a</sup> Commissione al ciclo di audizioni, ove deliberato, dichiarandosi altresì disponibile a veicolare eventuali segnalazioni che dovessero giungere.

Condivide peraltro i rilievi della senatrice Montevocchi in merito ai tempi, ritenendo a sua volta urgente l'approvazione del provvedimento. Sia adopererà inoltre per sottoporre la richiesta di pubblicità dei lavori mediante riprese audiovisive, fermo restando che per le sedi informali non è prevista alcuna forma di resocontazione. Si riserva infine di fornire gli opportuni aggiornamenti il prima possibile.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### *ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA*

**Relazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni sull'attuazione e la pertinenza del piano di lavoro dell'Unione europea per lo sport (2014-2017) (COM (2017) 22 definitivo) (n. 303)**

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 25 luglio, nel corso della quale – ricorda il PRESIDENTE – la relatrice aveva illustrato una bozza di risoluzione, allegata al resoconto di quella seduta.

La relatrice IDEM (*PD*) comunica di aver svolto alcuni approfondimenti all'esito dei quali intende apportare talune modifiche alla bozza di risoluzione, presumibilmente nella giornata di domani.

Il seguito dell'esame è rinviato.

*CONVOCAZIONE DI UNA ULTERIORE SEDUTA DELLA COMMISSIONE E DI UNA RIUNIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

Il PRESIDENTE dispone la convocazione di una ulteriore seduta domani, mercoledì 13 settembre, alle ore 15, avente all'ordine del giorno gli argomenti che saranno discussi oggi in Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, già convocato a conclusione della seduta.

Convoca altresì un'ulteriore riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi domani, mercoledì 13 settembre, al termine della seduta plenaria.

La Commissione prende atto.

*SUL SOPRALLUOGO AL PARCO ARCHEOLOGICO DI POMPEI E ALLA REGGIA DI CASERTA*

Il PRESIDENTE ricorda che una delegazione della Commissione, lo scorso 7 settembre, ha svolto un sopralluogo al Parco archeologico di Pompei e alla Reggia di Caserta. Quanto a Pompei, reputa particolarmente interessante l'aggiornamento dello stato di avanzamento del Grande Progetto Pompei nonché l'apertura di alcuni ulteriori ambienti.

In merito alla Reggia, riferisce di alcune problematiche del sito, che comunque ha manifestato grandi potenzialità. Nella consapevolezza dell'utilità di una presenza istituzionale in luoghi simili, si riserva di mettere a disposizione dei senatori una relazione sui contenuti della missione.

Prende atto la Commissione.

*La seduta termina alle ore 15,25.*

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE  
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 2728**

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo,

osservato che, in base all'articolo 3, la Direzione nazionale degli armamenti e responsabile per la logistica (DNAL) esercita le attività riferite anche ai settori della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione tecnologica;

tenuto conto che l'articolo 5 novella in vari punti il codice dell'ordinamento militare in merito agli istituti di formazione superiore degli ufficiali delle forze armate, affidata agli istituti di formazione superiore propri di ciascuna Forza armata, quali: la Scuola di applicazione e l'Istituto di studi militari dell'Esercito italiano; l'Istituto di studi militari marittimi; l'Istituto di scienze militari aeronautiche; la Scuola ufficiali carabinieri;

considerato che viene istituito il polo per l'alta formazione e la ricerca, posto alle dipendenze del Centro alti studi della difesa, formato dal Centro militare di studi strategici e da quegli istituti di alta formazione degli ufficiali, quali: l'Istituto alti studi della difesa (IASD) e l'Istituto superiore di stato maggiore interforze (ISSMI);

rilevato comunque che l'articolo 10 delega il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per la riorganizzazione del sistema della formazione, nel rispetto di precisi principi e criteri direttivi;

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 354**

*Presidenza del Presidente*  
**MARCUCCI**

*Orario: dalle ore 15,35 alle ore 16*

*PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI*

## LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)

Martedì 12 settembre 2017

**Plenaria**

**333<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**MATTEOLI**

*Interviene il vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti Nencini.*

*La seduta inizia alle ore 15,45.*

### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (UE) n. 255/2010, recante norme comuni per la gestione dei flussi del traffico aereo (n. 431)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 3 della legge 9 luglio 2015, n. 114. Esame e rinvio)

Il relatore MARGIOTTA (*PD*) illustra il provvedimento in titolo, che intende dare attuazione all'articolo 15 del regolamento (UE) n. 255/2010, recante norme comuni per la gestione dei flussi di traffico aereo, sulla base dell'articolo 3 della legge 9 luglio 2015, n. 114 (Legge di delegazione europea 2014), che conferisce la delega al Governo per emanare la disciplina sanzionatoria di disposizioni europee sprovviste di sanzioni e vigenti al momento dell'entrata in vigore della citata legge.

Come ricordato nella relazione illustrativa, il regolamento (UE) n. 255/2010 fissa i requisiti relativi alla gestione dei flussi di traffico aereo (ATFM) per ottimizzare la capacità disponibile della rete europea di gestione del traffico aereo (EATMN) e migliorare le relative procedure di gestione. Gli interventi mirano a garantire e mantenere una gestione dei volumi di traffico aereo sempre adeguata, limitando i ritardi, migliorando la puntualità e l'efficienza dei vettori aerei, mantenendo la gestione degli aeroporti e dei settori di spazio aereo sempre entro i limiti della capacità dichiarata.

In relazione a tali obiettivi, il regolamento (UE) n. 255/2010 impone agli Stati membri dell'Unione europea di garantire che la funzione di ATFM sia attiva e disponibile per tutti i soggetti che partecipano alle sue procedure nell'arco delle 24 ore, stabilendo determinati obblighi a carico di tutte le parti interessate. Per rafforzare questi obblighi e scoraggiare le possibili violazioni, l'articolo 15 del regolamento attribuisce quindi agli Stati membri il compito di introdurre nel loro ordinamento un'apposita disciplina sanzionatoria.

Sottolinea che i ritardi da parte dell'Italia nel dare corso alla suddetta disciplina europea sono stati già censurati negli anni passati dall'Agenzia europea per la sicurezza aerea (EASA) con un rilievo, chiuso il 28 giugno 2016 a fronte dell'impegno a concludere rapidamente il necessario *iter* legislativo, pena la possibile apertura di una procedura di infrazione da parte della Commissione europea.

Precisa che le sanzioni in discussione sono di tipo amministrativo pecuniario e sono conformi alla normativa generale di cui alla legge 24 novembre 1981, n. 689 (Legge sulla depenalizzazione), espressamente richiamata nel provvedimento.

Passa quindi a descrivere il contenuto dello schema di decreto che si compone di 10 articoli.

L'articolo 1 descrive l'ambito e l'oggetto di applicazione che, in coerenza con la delega, riguarda la disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni previste dal regolamento (UE) n. 255/2010, ferma restando l'applicazione delle disposizioni penali. Come previsto espressamente dallo stesso regolamento, si precisa poi che il provvedimento non si applica alle operazioni e all'addestramento militari e che le sanzioni sono escluse qualora le violazioni siano state poste in essere per garantire il rispetto degli interessi essenziali di difesa e di sicurezza dello Stato.

L'articolo 2 richiama per l'attuazione dello schema le definizioni previste dall'articolo 2 del regolamento e precisa altresì la definizione di unità dei servizi di traffico aereo («unità ATS»).

L'articolo 3 individua nell'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC) l'Autorità nazionale competente per l'applicazione del regolamento nonché per l'accertamento delle violazioni e per l'irrogazione delle relative sanzioni.

Illustra poi i successivi articoli, da 4 a 7, che stabiliscono le sanzioni amministrative pecuniarie per le diverse violazioni degli obblighi derivanti dal regolamento, con l'indicazione di un importo minimo e massimo commisurato al livello di gravità della violazione.

L'articolo 8 stabilisce che, in caso di reiterazione delle violazioni previste dai suddetti articoli 4, 5, 6 e 7, si applica la legge n. 689 del 1981 e la sanzione prevista è aumentata fino al triplo.

L'articolo 9 reca le disposizioni finanziarie. Oltre alla clausola di invarianza finanziaria, si stabilisce che i proventi delle sanzioni irrogate, una volta acquisiti al bilancio dello Stato, siano successivamente trasferiti all'ENAC, ai fini del miglioramento delle attività di sorveglianza e di sicu-

rezza del volo. L'articolo disciplina inoltre le modalità e i termini per l'aggiornamento, a cadenza biennale, degli importi delle sanzioni,.

Da ultimo, l'articolo 10 prevede che, entro il 30 settembre di ogni anno, l'ENAC trasmette al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti una relazione sull'applicazione del provvedimento e sulle sanzioni irrogate.

Infine, fa presente che il termine per l'espressione del parere al Governo da parte dell'8<sup>a</sup> Commissione è scaduto formalmente l'11 settembre 2017.

Si apre la discussione generale.

Il senatore RANUCCI (*PD*) osserva che alcune delle funzioni di gestione del traffico aereo contenute nel regolamento (UE) n. 255/2010, di cui lo schema di decreto in esame fissa le sanzioni, sembrano investire anche la competenza dell'Autorità di regolazione dei trasporti (ART) e non solo quella dell'ENAC. Si dovrebbe quindi forse rivedere anche la ripartizione delle rispettive responsabilità.

Il senatore CIOFFI (*M5S*) stigmatizza il ritardo nel recepimento delle norme europee relative all'apparato sanzionatorio, recato dal provvedimento in esame. Per quanto riguarda l'esclusione dal campo di applicazione delle operazioni di volo militari, di cui all'articolo 1, ricorda che in passato ci sono stati incidenti aerei causati da velivoli militari di Paesi alleati (ad esempio quello tragico del Cermis), i quali non sono stati adeguatamente sanzionati.

Il senatore FILIPPI (*PD*) concorda con le osservazioni del senatore Ranucci. Nelle regole di gestione del traffico aereo stabilite dal regolamento (UE) n. 255/2010, vi è un intreccio di funzioni (ad esempio tra gestori aeroportuali, operatori, organismi tecnici) che rientra certamente nella tipologia di competenze che sono state affidate all'ART all'atto della sua istituzione. Considerando che l'ENAC ha negli ultimi tempi anche problemi di organico, potrebbe essere effettivamente il caso di ripensare almeno in parte la distribuzione delle competenze in questo settore.

Il PRESIDENTE osserva che le funzioni e le regole di gestione del traffico aereo derivano da norme europee che sono già state recepite nell'ordinamento italiano, mentre mancavano ancora le sanzioni per le violazioni di tali norme, che vengono appunto introdotte con il provvedimento in esame.

Per quanto riguarda l'ART, è giusto che, essendosi ormai insediata da alcuni anni, eserciti pienamente il suo ruolo, ma in questo caso le funzioni in esame sono di tipo diverso, attenendo essenzialmente alla gestione tecnica del traffico aereo, per la quale l'ENAC (malgrado le innegabili carenze di organico) ha un *know how* di altissimo livello.

Considerando poi che il termine per l'espressione del parere al Governo è formalmente scaduto ieri, chiede al vice ministro Nencini la disponibilità di attendere comunque che la Commissione si sia espressa prima di procedere all'adozione del provvedimento in titolo.

Il senatore RANUCCI (*PD*) precisa che non è sua intenzione negare l'altissima competenza dell'ENAC nel settore della gestione del traffico aereo, ma solo osservare che l'irrogazione delle sanzioni ai vari attori del sistema potrebbe essere in parte devoluta anche all'ART, in collaborazione con ENAC.

Il senatore FILIPPI (*PD*) concorda.

Il vice ministro NENCINI fa presente che le norme europee prevedono espressamente che le sanzioni per le violazioni delle regole del traffico aereo siano valutate e irrogate da un'autorità nazionale dotata di determinate caratteristiche, che devono essere uguali in tutti gli Stati membri dell'Unione europea. In particolare deve trattarsi di un organo tecnico di amministrazione attiva, come è appunto l'ENAC in questo settore, mentre l'ART ha competenze diverse, di regolazione generale.

Da ultimo, conferma la disponibilità del Governo ad attendere che la Commissione si sia pronunciata, auspicando però che il parere possa essere espresso entro la settimana in corso, in considerazione dell'urgenza di procedere al recepimento delle disposizioni europee, per non incorrere nel rischio di apertura di procedure d'infrazione a carico dell'Italia.

Il seguito dell'esame è rinviato.

**Schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (UE) n. 216/2008, recante regole comuni nel settore dell'aviazione civile e che istituisce un'Agenzia europea per la sicurezza aerea e che abroga la direttiva 91/670/CEE, il regolamento (CE) n. 1592/2002 e la direttiva 2004/36/CE (n. 432)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 3 della legge 9 luglio 2015, n. 114. Esame e rinvio)

Il relatore MARGIOTTA (*PD*) illustra lo schema di decreto legislativo in esame volto a dare attuazione all'articolo 68 del regolamento (CE) n. 216/2008, che obbliga gli Stati membri a stabilire e applicare le sanzioni per la violazione del regolamento stesso e delle relative norme di attuazione.

La base giuridica è contenuta nell'articolo 3 della legge 9 luglio 2015, n. 114 (Legge di delegazione europea 2014), che conferisce la delega al Governo per l'emanazione della disciplina sanzionatoria di disposizioni europee sprovviste di sanzioni e vigenti al momento dell'entrata in vigore della medesima legge.

La relazione illustrativa del provvedimento sottolinea che i ritardi dell'Italia nell'attuazione dell'articolo 68 del regolamento (CE) n. 216/2008 sono stati più volte censurati negli scorsi anni da parte dell'Agenzia europea per la sicurezza aerea (EASA), fino a sfociare nell'apertura da parte della Commissione europea della procedura di precontenzioso EU Pilot 8592/16/MOVE. Di qui la necessità di adottare quanto prima lo schema in esame, anche allo scopo di completare e rafforzare il recepimento della normativa europea del settore aeronautico, per la quale, tra l'altro, sono da tempo in corso i lavori per l'adozione di un nuovo regolamento.

Ricorda in proposito che il vigente regolamento (CE) n. 216/2008 detta una serie di prescrizioni nel settore dell'aviazione civile, finalizzate garantire un livello elevato ed uniforme di tutela per i cittadini europei, attraverso l'adozione di regole di sicurezza comuni e di varie misure in tutti gli ambiti del settore (dall'aeronavigabilità delle macchine ai piloti, dalle operazioni di volo agli aeroporti, dalla gestione del traffico aereo al sistema di navigazione aerea).

La disciplina sanzionatoria recata dallo schema di decreto in esame riguarda in particolare le violazioni delle disposizioni del regolamento contenute negli articoli 5, 6, 7, 8, 8-bis, 8-ter e 8-quater e nei relativi allegati (cosiddetti «requisiti essenziali») e norme di attuazione. Le sanzioni intendono garantire il pieno rispetto delle suddette disposizioni, esercitando un effetto dissuasivo nei confronti dei vari operatori del settore aeronautico contro le violazioni dei requisiti e degli obblighi imposti a ciascuno e fornendo un più efficace strumento di controllo alle autorità preposte.

Le sanzioni sono di tipo amministrativo pecuniario e sono conformi alla normativa generale di cui alla legge 24 novembre 1981, n. 689 (Legge sulla depenalizzazione), espressamente richiamata nel provvedimento.

Si sofferma poi sull'analisi di impatto della regolazione (AIR) che accompagna lo schema. Essa evidenzia che, attraverso l'adozione dell'apparato sanzionatorio del regolamento n. (CE) n. 216/2008, si intende anche risolvere le criticità riscontrate in Italia nell'applicazione del regolamento stesso, introducendo il principio della «giusta cultura» (*just culture*), un insieme di pratiche e atteggiamenti riguardanti la sicurezza in ambienti ad alto rischio sviluppato nel mondo anglosassone. L'AIR evidenzia che, per quanto concerne la gestione del traffico aereo, tale approccio, fortemente basato sulla prevenzione, «ribalta» il metodo italiano che, in caso di inconvenienti o di incidenti aeronautici, si concentra eccessivamente sulle indagini *ex post* finalizzate all'individuazione delle responsabilità del singolo, deresponsabilizzando il *management* e l'organizzazione e non tesauroizzando le informazioni. Si vorrebbe quindi introdurre anche in Italia, come avviene in altri Stati membri della UE, tali modelli di prevenzione dei rischi in campo aeronautico, istituendo un ampio sistema di monitoraggio e allerta in grado di raccogliere e analizzare i minimi segnali di pericolo, anche attraverso l'incoraggiamento delle segnalazioni da parte

dei singoli soggetti (anche se non in forma anonima come avviene in altri Paesi).

Passa quindi ad esaminare i singoli articoli dello schema.

L'articolo 1 definisce l'ambito e l'oggetto di applicazione, precisando che si tratta delle sanzioni per la violazione delle disposizioni recate dal regolamento e dai suoi allegati e norme di attuazione.

L'articolo 2 richiama per l'attuazione dello schema le definizioni previste dall'articolo 3 del regolamento e precisa altresì le nozioni di «organizzazione» ed «esercente».

L'articolo 3 individua le esclusioni, ovvero i casi nei quali non si applica lo schema di decreto.

L'articolo 4 individua nell'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC) l'Autorità nazionale competente per l'applicazione del regolamento nonché per l'accertamento delle violazioni e per l'irrogazione delle relative sanzioni, richiamando i relativi poteri ad esso spettanti. Evidenzia poi il comma 3, che prevede che, in caso di violazioni di lieve entità, l'ENAC diffidi il trasgressore a regolarizzare le violazioni attuando le azioni correttive prescritte entro un termine stabilito e adoperandosi per ridurre gli eventuali rischi per la sicurezza derivanti dall'illecito. Se il trasgressore non ottempera, l'ENAC procede all'irrogazione delle sanzioni previste.

Illustra poi il contenuto dei successivi articoli da 5 a 14, che stabiliscono le sanzioni amministrative pecuniarie per le diverse violazioni degli obblighi derivanti dal regolamento, con l'indicazione di un importo minimo e massimo commisurato al livello di gravità della violazione. Le sanzioni sono quindi ricondotte a ciascuna area di applicazione.

L'articolo 15 reca le disposizioni finanziarie. Oltre alla clausola di invarianza finanziaria, si stabilisce che i proventi delle sanzioni irrogate, una volta acquisiti al bilancio dello Stato, siano successivamente trasferiti all'ENAC, ai fini del miglioramento della sicurezza del volo.

L'articolo 16 disciplina le modalità e i termini per l'aggiornamento, a cadenza biennale, degli importi delle sanzioni.

Da ultimo, l'articolo 17 prevede che, entro il 30 settembre di ogni anno, l'ENAC trasmette al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti una relazione sull'applicazione del provvedimento e sulle sanzioni irrogate.

Fa infine presente che anche in questo caso il termine per l'espressione del parere al Governo è scaduto l'11 settembre 2017.

Il senatore SCIBONA (*M5S*) censura anche in questo caso il ritardo nell'attuazione del provvedimento da parte dell'Italia. Con riferimento alla questione dei metodi di prevenzione della cosiddetta «*just culture*», ritiene non corretta la traduzione che se ne dà nell'analisi d'impatto della regolazione allegata allo schema di decreto in esame. Non si tratta infatti semplicemente di un approccio culturale, ma piuttosto di una raccolta sistematica di esperienze sui possibili rischi dai quali trarre indicazioni per il miglioramento dei sistemi di prevenzione.

Chiede poi chiarimenti sul rapporto, in caso di incidenti, tra le competenze dell'ENAC e quelle dell'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo (ANSV).

Infine, esprime perplessità per il fatto che le sanzioni individuate dallo schema sembrano essere solo di tipo pecuniario e non prevedere anche, per i casi più gravi, la sospensione dell'attività a carico dei trasgressori.

Il PRESIDENTE osserva che le competenze dell'ANSV e dell'ENAC sono complementari ma distinte, in quanto la prima interviene dopo il verificarsi degli incidenti aerei per lo svolgimento dell'inchiesta, mentre l'ENAC ha la responsabilità operativa di coordinamento del sistema del traffico aereo. Osserva poi che l'articolo 4, comma 3, dello schema prevede che l'ENAC abbia sempre la facoltà di limitare, sospendere o revocare, le certificazioni rilasciate ai vari operatori per l'esercizio dell'attività, in caso di violazione delle regole.

Fa presente quindi che mentre per il ritardo nel recepimento dell'atto del Governo n. 431 vi è stato finora un semplice richiamo all'Italia in sede europea, per l'atto in esame è già stata aperta una procedura di precontenzioso.

Il vice ministro NENCINI conferma la precisazione del Presidente: l'ANSV e l'ENAC hanno funzioni complementari ma non sovrapponibili nella gestione degli incidenti aerei. Infine, dichiara anche in questo caso la disponibilità ad attendere che la Commissione esprima il prescritto parere, auspicabilmente entro la settimana in corso.

Il seguito dell'esame è rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,10.*

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 199**

*Presidenza del Presidente*  
MATTEOLI

*Orario: dalle ore 16,10 alle ore 16,25*

*PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI*

## **INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10<sup>a</sup>)**

Martedì 12 settembre 2017

### **Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 176**

*Presidenza del Presidente*  
**MUCCHETTI**

*Orario: dalle ore 16,10 alle ore 16,25*

#### *PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI*

### **Plenaria**

**356<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**MUCCHETTI**

*La seduta inizia alle ore 16,25.*

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente MUCCHETTI riferisce sugli esiti della riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi che si è appena conclusa. Avverte che l'ordine del giorno della Commissione sarà integrato, a partire dalla prossima settimana, con l'esame, in sede consultiva, del disegno di legge n. 2886 recante «Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2017», nonché del disegno di legge n. 2681 recante «De-

lega al Governo per la riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza», entrambi già approvati dalla Camera dei deputati, per l'espressione del parere, rispettivamente, alla 14<sup>a</sup> e alla 2<sup>a</sup> Commissione.

Il senatore Giroto, in quella sede, ha auspicato la ripresa dell'esame del disegno di legge n. 2526 in materia di concorrenza nell'economia digitale, assegnato in sede referente alle Commissioni finanze e industria.

Comunica inoltre che il senatore Di Biagio ha sollecitato la ripresa dell'esame del disegno di legge n. 320 (disciplina delle attività subacquee e iperbariche), nonché del disegno di legge n. 2272 (commercio equo e solidale).

Prende atto la Commissione.

#### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui alla direttiva 94/11/CE concernente l'etichettatura dei materiali usati nelle principali componenti delle calzature destinate alla vendita al consumatore e al regolamento (UE) n. 1007/2011 relativo alle denominazioni delle fibre tessili e all'etichettatura e al contrassegno della composizione fibrosa dei prodotti tessili (n. 433)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 3 della legge 9 luglio 2015, n. 114. Esame e rinvio)

Il presidente MUCCHETTI informa la Commissione che, in relazione all'esame del provvedimento in titolo, la Presidenza aveva già acquisito informalmente, prima della pausa estiva, la disponibilità del Governo ad attendere il parere della Commissione anche oltre il termine, fissato all'11 settembre. Segnala che la tempistica del parere è stata determinata dall'assegnazione dell'atto, avvenuta in data 2 agosto 2017.

Prende atto la Commissione.

La relatrice FABBRI (*PD*) illustra il provvedimento in titolo, attuativo di un'apposita delega conferita dalla legge di delegazione europea 2014, che riordina l'apparato sanzionatorio nel settore tessile e introduce sanzioni amministrative nel settore delle calzature.

In premessa ricorda che la legge ha delegato il Governo, fatte salve le norme penali vigenti, ad adottare «disposizioni recanti sanzioni penali o amministrative per le violazioni di obblighi contenuti in direttive europee attuate in via regolamentare o amministrativa o in regolamenti dell'Unione europea pubblicati alla data di entrata in vigore della presente legge, per le quali non sono già previste sanzioni penali o amministrative».

Richiama poi la relazione illustrativa, che chiarisce, in merito ai principi della delega (articolo 32 della legge n. 234 del 2012) che, trattandosi di violazioni connesse a obblighi informativi, nel provvedimento sono state previste solo sanzioni di natura amministrativa, essendo le fattispecie penali ricorrenti in materia già disciplinate dagli articoli 515 e 517 del co-

dice penale. La stessa relazione chiarisce inoltre che, nella determinazione dell'entità della sanzione si è tenuto conto della diversa potenzialità lesiva dell'interesse protetto che ciascuna infrazione presenta in astratto, della previsione di particolari doveri di prevenzione, controllo o vigilanza, nonché del vantaggio patrimoniale che l'infrazione può recare al colpevole ovvero alla persona o all'ente nel cui interesse egli agisce.

Fa quindi presente che il Regolamento (UE) n. 1007/2011 ha operato un riordino della normativa comunitaria previgente relativa alle denominazioni delle fibre e all'etichettatura della composizione fibrosa dei prodotti tessili in un unico strumento giuridico. In tal modo si è realizzata la cosiddetta semplificazione legislativa, consentendo agli Stati membri un'adozione più rapida di nuove denominazioni di fibre tessili da utilizzare contemporaneamente in tutta l'Unione europea ed evitando loro di recepire le modifiche tecniche nella legislazione nazionale, con conseguente riduzione dell'onere amministrativo gravante sulle autorità nazionali. Tale semplificazione ha influito esclusivamente sulle disposizioni nazionali vigenti in materia di controlli per la vigilanza del mercato e relative sanzioni, che dunque devono essere adattate al nuovo assetto dato dal regolamento. Con il presente decreto si è quindi proceduto anche al riordino dell'apparato sanzionatorio nel settore tessile per dare certezza della sanzione sia agli operatori che ai controllori,

Infine ricorda che il settore delle calzature è attualmente disciplinato dal decreto ministeriale 11 aprile 1996 e successive modifiche, recante l'attuazione della direttiva 94/11/CE che, per sua natura, non ha potuto prevedere le sanzioni per la violazione delle fattispecie ivi contenute ma unicamente l'emanazione dei provvedimenti di conformazione dell'etichetta.

Passa quindi all'esame del provvedimento, che si compone di 10 articoli.

L'articolo 1 indica l'oggetto e l'ambito di applicazione del provvedimento e l'articolo 2 reca le definizioni da adottare al fine di garantire uniformità nel linguaggio opportunamente adeguato alle disposizioni comunitarie.

L'articolo 3 e l'articolo 4 riportano, rispettivamente, le diverse sanzioni per la violazione delle disposizioni della direttiva 94/11/CE concernenti le principali componenti delle calzature e per la violazione delle disposizioni del regolamento (UE) n. 1007/2011 concernenti le denominazioni delle fibre tessili, nonché l'etichettatura e il contrassegno della composizione fibrosa dei prodotti tessili.

L'articolo 5 individua gli organi cui compete l'accertamento delle violazioni alle disposizioni del decreto: questi sono le Camere di commercio, industria artigianato e agricoltura territorialmente competenti (che sono anche deputate all'irrogazione delle sanzioni), l'Agenzia delle dogane e dei monopoli, nonché gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria.

Il successivo articolo 6 attribuisce al Ministero dello sviluppo economico le funzioni di vigilanza delle attività di controllo della conformità dei materiali di cui alle disposizioni della direttiva 94/11/CE e del regola-

mento (UE) n. 1007/2011; il Ministero le esercita avvalendosi delle Camere di commercio ed eventualmente della collaborazione dei propri uffici territoriali, nonché della Guardia di finanza

Dispone inoltre che gli organi di controllo sopra citati forniscano al Ministero dello sviluppo economico le notizie di accertamento delle violazioni per consentire allo stesso l'attività di monitoraggio delle attività di controllo, anche nei confronti della Commissione europea.

L'articolo 7 prevede che le entrate derivanti dalle sanzioni amministrative vengano versate su un apposito capitolo del capo XVIII dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato.

Richiama quindi il contenuto dell'articolo 8, che dispone il rinvio, per quanto non previsto dal decreto in esame, alle disposizioni di cui alla legge 24 novembre 1981, n. 689, e successive modificazioni, recante la disciplina generale in materia di sanzioni amministrative.

Infine, l'articolo 9 reca la clausola generale di invarianza finanziaria, mentre l'articolo 10 stabilisce le abrogazioni delle attuali disposizioni normative di settore che si rendono necessarie per dare attuazione alle nuove disposizioni sanzionatorie e conferire maggiore organicità al complesso sistema sanzionatorio.

Conclude riservandosi di formulare al più presto – considerati i tempi dell'esame richiamati dal Presidente – una proposta di parere anche alla luce del dibattito.

Si apre il dibattito.

La senatrice VALDINOSI (*PD*), dopo aver sottolineato la rilevanza del provvedimento, che interviene a tutela di due settori strategici della economia italiana, evidenzia l'opportunità di conoscere i dati sulle sanzioni irrogate negli anni passati.

La relatrice FABBRI (*PD*) concorda sull'opportunità di acquisire tali elementi informativi.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*IN SEDE REFERENTE*

**(2831) Delega al Governo in materia di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza**, approvato dalla Camera dei deputati

(Rinvio del seguito dell'esame)

Non essendovi richieste di intervento in sede di illustrazione degli emendamenti, il seguito dell'esame è rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,50.*

## LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)

Martedì 12 settembre 2017

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 115**

*Presidenza del Presidente*  
SACCONI

*Orario: dalle ore 15,30 alle ore 16,40*

*AUDIZIONE INFORMALE IN MERITO ALL'ESAME DELL'AFFARE ASSEGNATO SULL'IMPATTO SUL MERCATO DEL LAVORO DELLA QUARTA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE (N. 974)*

## **IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)**

Martedì 12 settembre 2017

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 287**

*Presidenza della Presidente*  
**DE BIASI**

*Orario: dalle ore 15,05 alle ore 15,30*

*PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI*

## **TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

Martedì 12 settembre 2017

### **Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 265**

*Presidenza del Presidente*  
**MARINELLO**

*Orario: dalle ore 14,30 alle ore 15,05*

#### *PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI*

### **Plenaria**

**330<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**MARINELLO**

*indi del Vice Presidente*  
**CALEO**

*La seduta inizia alle ore 15,05.*

#### *IN SEDE CONSULTIVA*

**(2886) Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2017**, approvato dalla Camera dei deputati (Relazione alla 14<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

Il presidente MARINELLO (*AP-CpE-NCD*), relatore, illustra il disegno di legge europea 2017 per i profili di interesse della Commissione.

In particolare, l'articolo 16 reca disposizioni in materia di tutela delle acque e monitoraggio delle sostanze chimiche. Si integrano le disposizioni, dettate dall'articolo 78-sexies del Codice dell'ambiente, relative ai metodi di analisi utilizzati per il monitoraggio dello stato delle acque, al fine di garantire la comparabilità, a livello di distretto idrografico, dei risultati del monitoraggio, onde pervenire al superamento di alcune contestazioni mosse dalla Commissione europea nell'ambito del caso EU Pilot 7304/15/ENVI. A tal fine, viene previsto che le autorità di bacino distrettuali promuovano intese con le Regioni e le Province autonome ricadenti nel distretto idrografico di competenza. L'articolo 17 reca norme per la corretta attuazione della direttiva 91/271/CEE in materia di acque reflue urbane, con riferimento all'applicazione dei limiti di emissione degli scarichi idrici. Al comma 1, in relazione alla disciplina relativa ai limiti di emissione per gli impianti di acque reflue urbane recapitanti in aree sensibili, si stabilisce che i limiti devono essere monitorati e rispettati non in relazione alla potenzialità dell'impianto ma al carico inquinante generato dall'agglomerato urbano. Il comma 2 stabilisce che tali ulteriori attività di monitoraggio e controllo non comportino nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica o siano a carico della tariffa del servizio idrico integrato per le attività svolte dal gestore unico del servizio. Il comma 3 esclude effetti derivanti dalla modifica di cui al comma 1 su quanto disposto dall'articolo 92 del decreto legislativo n. 152 del 2006, che disciplina le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, e sulla sua applicazione in relazione ai limiti di utilizzo delle materie agricole contenenti azoto nelle medesime aree. L'articolo 18, inserito nel corso dell'esame alla Camera, reca disposizioni in materia di emissioni industriali. Si modificano in più punti le norme del Codice ambientale volte ad attuare le disposizioni in materia di emissioni industriali e di autorizzazione integrata ambientale della direttiva 2010/75/UE, al fine di pervenire ad un recepimento completo della stessa direttiva e superare le censure mosse dalla Commissione europea nell'ambito del Caso EU Pilot 8978/16/ENVI. Le modifiche riguardano la disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale, le disposizioni sugli impianti di incenerimento e coincenerimento dei rifiuti, le norme in materia di emissioni di composti organici volatili e di grandi impianti di combustione nonché la disciplina relativa alle installazioni e agli stabilimenti che producono biossido di titanio e solfati di calcio. L'articolo 19 reca norme per l'adeguamento della normativa nazionale alla comunicazione 2014/C 200/01 della Commissione, in materia di aiuti di Stato a favore dell'ambiente e dell'energia 2014-2020 e in materia di imprese a forte consumo di energia elettrica. In particolare, si modifica la disciplina delle agevolazioni previste per le imprese a forte consumo di energia elettrica, in coerenza con la recente Decisione della Commissione europea C(2017) 3406 del 23 maggio 2017. La nuova disciplina delle agevolazioni prevede l'utilizzo della possibilità prevista dall'Unione europea dell'applicazione della clausola sul valore aggiunto lordo per le imprese che hanno un costo dell'energia pari ad almeno il 20 per cento dello stesso. L'articolo 20 reca un adeguamento della normativa nazionale alla comunicazione 2014/C 200/01 della Commissione, in

materia di aiuti di Stato a favore dell'ambiente e dell'energia 2014-2020 e norme di sostegno alla produzione di energia da fonti rinnovabili, con una novella al vigente articolo 24 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, in materia di meccanismi di incentivazione per la produzione di energia elettrica da impianti alimentati da fonti rinnovabili. L'articolo 21 reca infine l'adeguamento della normativa nazionale alla citata comunicazione 2014/C 200/01 della Commissione, con riferimento alle imprese a forte consumo di gas naturale, demandando la definizione ad un decreto del Ministro dello sviluppo economico.

Si apre la discussione generale.

Il senatore PICCOLI (*FI-PdL XVII*) interviene sottolineando che gli articoli 19, 20 e 21 incidono su questioni strettamente connesse alla definizione della Strategia energetica nazionale, in corso di definizione in questi giorni ad opera del Ministero dello sviluppo economico e del Ministero dell'ambiente. Sollecita pertanto il relatore ad un approfondimento specifico volto a verificare la coerenza di tali disposizioni con le linee strategiche che il Governo intende adottare.

Il seguito dell'esame è rinviato.

#### *IN SEDE REFERENTE*

**(119-1004-1034-1931-2012-B) Modifiche alla legge 6 dicembre 1991, n. 394, e ulteriori disposizioni in materia di aree protette**, approvato dal Senato in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori D'Alì; Loredana De Petris; Caleo; Panizza ed altri; Ivana Simeoni ed altri, e modificato dalla Camera dei deputati  
(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 1° agosto.

Il presidente MARINELLO avverte preliminarmente che la senatrice Montevecchi ha aggiunto la propria firma agli emendamenti 1.0.1, 4.98, 4.122, 7.20, 7.53, 7.54, 7.55, 7.56, 7.57, 7.58, 7.59, 7.60, 7.61, 7.62, 7.63, 7.64, 7.65, 7.66, 7.68, 7.80, 7.81, 7.87, 7.91, 7.92, 7.93, 7.124, 9.5, 9.16, 9.28, 9.45, 10.5, 10.6, 10.9, 10.10, 10.11, 10.12, 10.13, 10.14, 10.23, 10.24, 14.34, 14.27, 14.22, 18.20, 23.17, 24.2, 24.6, 31.5, 32.8, e agli ordini del giorno G/119-1004-1034-1931-2012-B/3/13, G/119-1004-1034-1931-2012-B/4/13 e G/119-1004-1034-1931-2012-B/7/13 e che la senatrice Bignami intende sottoscrivere tutti gli emendamenti a firma della senatrice De Petris.

Dichiara inammissibili gli emendamenti 1.2, 1.9, 1.19, 1.67, 1.76, 1.77, 1.78, 1.0.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.19, 2.20, 2.21, 2.22, 2.77, 2.80, 2.81, 2.83, 2.88, 2.110, 2.111, 2.112, 2.123, 2.124, 2.125, 2.128, 2.139, 2.149, 2.180, 4.7, 7.85, 9.3, 9.4, 9.5, 9.6, 9.7, 9.56, 9.118, 10.2, 10.3, 12.31, 12.32, 13.27, 13.28, 13.29, 13.30, 13.31, 23.7, 23.8, 24.2, 26.0.1, 30.3, 32.3, 34.1, 35.2 e 35.7.

Invita quindi all'illustrazione degli ordini del giorno e delle proposte emendative.

Il senatore ORELLANA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) dà per illustrati tutti gli emendamenti a sua firma.

La senatrice MORONESE (*M5S*) ritira l'emendamento 2.106. Procede quindi ad illustrare gli ordini del giorno G/119-1004-1034-1931-2012-B/1/13, G/119-1004-1034-1931-2012-B/2/13, G/119-1004-1034-1931-2012-B/3/13, G/119-1004-1034-1931-2012-B/4/13 e G/119-1004-1034-1931-2012-B/5/13. Si sofferma poi ad illustrare alcuni emendamenti a sua firma. In particolare, l'emendamento 1.68 attribuisce all'ISPRA il compito di redigere la Carta della Natura. L'emendamento 2.9 reca modifiche all'articolo 3 della legge 394 del 1991. L'emendamento 2.78 fa riferimento al concetto più ampio di sostenibilità, svincolandolo da quello di sviluppo. L'emendamento 2.161 eleva ad otto mesi il termine entro il quale il Ministero dell'ambiente presenta la proposta di Piano nazionale triennale di sistema per le aree naturali protette. L'emendamento 2.175 reca una modifica dei termini relativa all'aggiornamento di tale piano. L'emendamento 4.76 sopprime la parola erogazione dalla lettera i) del nuovo articolo 7 della legge n. 394 del 1991, relativo a specifiche misure di incentivazione. L'emendamento 4.98 reca una modifica volta a sottolineare che l'impatto paesaggistico della realizzazione di fonti di energia rinnovabili deve essere nullo anche sotto il profilo ambientale. Si riserva infine di intervenire in una successiva seduta per proseguire l'illustrazione degli emendamenti a sua firma.

Il senatore PEGORER (*Art.1-MDP*) evidenzia che gli emendamenti a sua firma sono incentrati sui temi della tutela delle risorse naturali e della *governance* degli enti parco. Per quanto riguarda il primo argomento, gli emendamenti 1.6 e 2.11 mirano al riconoscimento in favore del sistema delle aree protette delle tutele apprestate dalla Rete Natura 2000. Gli emendamenti 2.25 e 9.53 mirano a tutelare le specificità ambientali e faunistiche del sistema delle aree protette in relazione al Piano nazionale per la biodiversità. L'emendamento 9.51 intende promuovere strategie di coesione socioeconomica funzionali alla conservazione delle risorse naturali, mentre l'emendamento 13.26 mira a prevenire procedure comunitarie per l'infrazione delle direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE. Per quanto riguarda la *governance* degli enti parco, l'emendamento 7.27 intende rafforzare la componente statale del Consiglio direttivo degli enti parco. L'emendamento 7.52 interviene sulle modalità di nomina del direttore del parco. L'emendamento 12.4 prevede infine che le *royalties* introdotte dall'articolo 12 vengano versate con cadenza annuale.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 15,40.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA**  
**sul fenomeno delle mafie**  
**e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

Martedì 12 settembre 2017

**Plenaria**

*Presidenza della Presidente*  
Rosy BINDI

*La seduta inizia alle ore 14.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Rosy BINDI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione in diretta streaming sperimentale sulla web-tv della Camera dei deputati. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

*(La Commissione concorda)*

*COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE*

Rosy BINDI, *Presidente*, comunica che il Santo Padre, Papa Francesco, ha accordato un'udienza speciale a tutti i componenti e ai collaboratori della Commissione parlamentare antimafia che si svolgerà in Vaticano il prossimo giovedì 21 settembre 2017 alle ore 12.30, in occasione del ventisettesimo anniversario dell'assassinio del giudice Rosario Livatino.

**Audizione del Ministro per lo Sport, Luca Lotti**  
(Svolgimento e conclusione)

Rosy BINDI, *presidente*, introduce l'audizione del Ministro per lo Sport, Luca Lotti.

L'audizione odierna rientra nel filone di inchiesta dedicato al tema delle infiltrazioni della criminalità organizzata di tipo mafioso nel mondo dello sport.

Luca LOTTI, *Ministro per lo Sport*, svolge una relazione sul tema oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare osservazioni e quesiti la presidente Rosy BINDI, i deputati Marco DI LELLO (*PD*), Francesco D'UVA (*M5S*), Marcello TAGLIALATELA (*FDI-AN*) e Massimiliano MANFREDI (*PD*) e i senatori Giuseppe LUMIA (*PD*), Franco MIRABELLI (*PD*), Ciro FALANGA (*ALA*) e Nunziante CONSIGLIO (*LNA*), cui risponde l'audito.

Rosy BINDI, *presidente*, ringrazia il ministro Lotti per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 15,30.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
per l'infanzia e l'adolescenza**

Martedì 12 settembre 2017

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 13,35 alle ore 14.

**COMITATO PARLAMENTARE  
per la sicurezza della Repubblica**

Martedì 12 settembre 2017

**Plenaria**

**319<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**STUCCHI**

*La seduta inizia alle ore 15,10.*

**Audizione del Presidente del Consiglio dei ministri**

Il Comitato procede all'audizione del Presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Paolo GENTILONI SILVERI, il quale svolge una relazione e risponde successivamente alle osservazioni e ai quesiti formulati dal presidente STUCCHI (*LN-Aut*), dai senatori CASSON (*Art.1-MDP*), CRIMI (*M5S*), Giuseppe ESPOSITO (*Misto-UDC*) e MARTON (*M5S*) e dai deputati FERRARA (*MDP*), TOFALO (*M5S*) e VILLECCO CALIPARI (*PD*).

*La seduta termina alle ore 17,20.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per la semplificazione**

Martedì 12 settembre 2017

**Plenaria**

*Presidenza del Presidente*  
Bruno TABACCI

*La seduta inizia alle ore 13,20.*

*INDAGINE CONOSCITIVA*

**Indagine conoscitiva sulle semplificazioni possibili nel settore fiscale:**

**Audizione di rappresentanti dell’Agenzia delle Entrate**

(Svolgimento e conclusione)

Bruno TABACCI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante trasmissione diretta attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso e diretta *streaming* sperimentale sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l’audizione.

Ernesto Maria RUFFINI, *direttore dell’Agenzia delle Entrate*, svolge un’ampia relazione sui temi dell’indagine.

Bruno TABACCI, *presidente*, ringrazia l’avvocato Ruffini per l’approfondita trattazione e invita i colleghi che lo desiderino a intervenire.

Mino TARICCO (*PD*) formula alcune considerazioni e pone una domanda.

Ernesto Maria RUFFINI, *direttore dell’Agenzia delle Entrate*, risponde alla domanda posta dall’on. Taricco.

Bruno TABACCI, *presidente*, rinnova il ringraziamento al direttore Ruffini e dichiara conclusa l’audizione, con la quale si esaurisce anche il ciclo di audizioni dell’indagine conoscitiva. Comunica che martedì pros-

simo, sempre alle 13.15, si svolgerà una riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, per un primo dibattito sul documento conclusivo, che potrebbe poi essere sottoposto all'esame della Commissione plenaria nell'ultima settimana di settembre. Dichiara quindi conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 13,55.*





